QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 12 Giugno 1947
Anno III - Num. 137
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 43-039, 45-961) — Prezzi per millimetro di altezza (larga una colonna): Annunci commerciali L. 90, Annunci finanziari e legali L. 120, Necrologie L. 60 — Secondo la rubrica: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3000, semestre L. 1500, trimestre L. 700; Estero: anno L. 5430, semestre L. 1770, trimestre L. 930. — Copie arretrate prezzo doppio.

Lo "sbarco,, con mare grosso

Il difficilissimo esperimento De Gasperi è in corso, ed ha avuto inizio col discorso di presentazione del nuovo ministero all'Assemblea Costituente. Discorso abile ed equilibrato, il quale conferma le qualità caratteristiche, temporeggiatrici, manovriere e conciliative del Presidente del Consiglio, dopo che la sua azione all'apertura della crisi, e durante il suo tortuoso svolgimento, aveva invece accennato inaspettate profondità e meandri machiavellici del suo temperamento politico (probabilmente impostigli dalle circostanze) che i suoi avversari — i quali si ritengono da lui giocati — non gli hanno ancora perdonato, nè gli perdoneranno tanto facilmente.

De Gasperi si è sostanzialmente preoccupato di ammansire lo sdegno delle sinistre, nonchè la loro furiosa ostilità verso la sua nuova combinazione di centro destro, mantenendo praticamente invariato il programma del precedente governo tripartito, e in particolare i famosi « 14 punti » economico - finanziari del progetto Morandi. *Un programma di sinistra affidato, per l'esecuzione, a uomini di destra*, è già stata definita (con intenzioni diverse ed opposte, devo benevole vuoi malevole) la nuova fatica, speriamo non di Sisifo, cui il *leader* democristiano si accinge: e a coloro che gli rimproverano, o la ipocrisia della formula, o la sua inattuabilità, nonchè l'inutilità della crisi da lui provocata — dato che il programma non è cambiato! — egli avrà buon gioco di rispondere che lo strumento per realizzare tale programma è ora ben più efficiente di prima, poichè è diventato omogeneo; non solo, ma che è forse più facile far accettare agli ambienti di destra i necessari sacrifici, quando a richiederli siano uomini a tali ambienti non invisi. Comunque, il programma risponde (nelle intenzioni dichiarate; e risponderà, speriamo, nei fatti) a quelle esigenze di giustizia sociale, cioè di equa ripartizione dei formidabili sacrifici che l'ora impone, da noi ricordate come imprescindibili non appena costituito il nuovo governo; sicchè, tutto sommato, facciamo nostre le parole dell'on. Ruini, nel suo discorso di ieri l'altro:

« Avrei desiderato un governo di unione nazionale; ciò non è stato possibile per colpa un po' di tutti i partiti: perciò ritengo che ad un gabinetto dichiaratosi di emergenza debba essere concessa una fiducia di emergenza ».

* * *

Ma l'interesse precipuo, anzi la gravità preoccupante, della situazione, non risiede in simili, pur fondamentali, questioni di programmi, bensì in quel che vi sta sotto, cioè nell'urto serrato, drammatico delle forze che si affrontano in questo momento, con intensità moltiplicata e crescente, in tutta Europa e nel mondo. Siamo giunti a un nodo della stretta fra Russia ed America, facilmente preveduta da tempo, e le sorti di De Gasperi in Italia, come di Ramadier in Francia, non sono che episodi di questo dramma mondiale.

Episodi salienti, i quali rappresentano, al di qua della « cortina d'acciaio », e (purtroppo per noi) ai suoi confini, l'equivalente perfetto di quel che accade in questi giorni al di là della stessa, in Ungheria, Bulgaria, Romania, forse domani in Austria. E', cioè, l'operazione delicatissima — che per la prima volta dopo la guerra, e dopo la rottura della fittizia solidarietà di guerra, si tenta nei due grandi Paesi di Occidente — dello « sbarco » dei comunisti dal governo, dello sganciamento da essi; proprio come a est si tenta di « sbarcare » gli anticomunisti: e ciò per serrare le file, ed epurare i ranghi, in vista di una lotta accanita, ma vogliamo ancora sperare pacifica; nei confronti della quale, coloro che, tempo addietro, da noi, insistevano sulla *inutilità* della crisi dimostravano una singolare cecità, ed innocenza politica! Le differenze fra l'est e l'ovest sono però due, ed entrambe capitali: 1) a *ovest* si procede, finora, coi metodi parlamentari, e nel rispetto della legalità democratica; a *est*, invece, coi colpi di stato e con l'aiuto delle baionette straniere; 2) a *ovest* la grande maggioranza della popolazione (3/4 in Francia, 4/5 in Italia) non è comunista; e così pure a *est*, (per lo meno in Austria, Ungheria, Romania), dove pertanto l'instaurazione di governi filocomunisti è forzosa. Su quest'ultimo punto, però, c'è da fare un'osservazione, con la quale chiuderemo il presente discorso.

In Italia e in Francia, cioè nei due grandi paesi in cui il tentativo di sganciamento dal comunismo è in corso, le sorti sono sospese: lo sciopero (che minaccia di diventare generale) rende precarie in Francia le sorti di Ramadier, pur sostenuto da un'imponente maggioranza parlamentare; la situazione parlamentare è quella invece che (per il momento almeno; le agitazioni di piazza verranno forse poi) minaccia in Italia De Gasperi. Da noi il Paese ha dato bensì solo il 19 % dei suoi voti al comunismo: ma i partiti non socialcomunisti di sinistra, cioè la cosiddetta « piccola intesa » esitano a staccarsi da esso per paura della « reazione », e così tengono sospesa sul capo del nuovo ministero la spada di Damocle della loro probabile opposizione. Si spaventeranno ora dell'ondata dittatoriale e totalitaria in corso nell'Europa orientale, o continueranno invece a temere soprattutto i pericoli (secondo noi assai più remoti) della sterzata a destra di Ramadier e De Gasperi? O i Russi — puntando ancora una volta come già Guglielmo II, Hitler e Mussolini, sulle esitazioni anglosassoni — si credono ormai così forti da infischiarsi di queste reazioni sfavorevoli dell'opinione occidentale, oppure essi hanno commesso un errore.

Filippo Burzio

LA BATTAGLIA POLITICA ALLA COSTITUENTE

Vivaci battibecchi tra le destre e i comunisti

Una dozzina di oratori si squagliano - Il discorso dell'onorevole Corbino

Roma, 11 giugno.

Alla tranquilla seduta di ieri ne è succeduta oggi una scintillante, piena di battute polemiche, che però non sono mai trascese al di là dei limiti del galateo parlamentare.

Prime schermaglie

Dopo le dichiarazioni di De Gasperi, che si è limitato a ripetere in una soluzione ministeriale di centro-sinistra; però ora non bisogna sospettare di insincerità De Gasperi ed Einaudi. Il Governo dovrebbe operare su tre punti: i prezzi, le borse, l'imposta sul patrimonio. Il problema sostanziale è oggi quello della distribuzione dei sacrifici e il discorso va rivolto a quelle classi che dovrebbero sopportare i sacrifici maggiori; ma non sono state fatte reali; e loro giustificazione dicevano di non voler dare mezzi ad un governo eterogeneo, inefficiente e dissipatore. Oggi tale giustificazione non regge più. Non credo ad ogni modo sia utile additare tali classi al disprezzo e all'odio e poi invitarle ai sacrifici, come non credo sia finita in Italia la loro funzione storica e sociale.

LABRIOLA *(lib.)* — L'on. De Gasperi è al Governo come capo della propria opposizione o come continuatore del ministero precedente? L'onorevole Einaudi, nonostante le simpatie che in gioventù ebbe per l'idea socialista è un liberale; la D. C. non è la più indicata a realizzare un programma socialista. Voterò contro il Governo De Gasperi.

La seduta, tolta alle 12,20, viene ripresa alle 16.

VICENTINI *(D. C.)* — Esamina la situazione finanziaria e raccomanda l'eliminazione di tutte le spese superflue.

TRIPEPI *(U. Q.)* — Sono veramente soddisfatto per il modo col quale l'on. De Gasperi ha risolto la crisi di governo.

Voci di sinistra — Bravo!

TRIPEPI — Grazie. Se c'è un rammarico da fare è quello che De Gasperi si sia deciso a risolvere la crisi in tal modo troppo tardi.

Voci ironiche di sinistra — E bravo di nuovo!

Invettive

TRIPEPI — Sono poi contento che sia finalmente avvenuta la rottura del fronte della triarchia; un tal fatto ha corrisposto al desiderio di tutta la parte sana del popolo italiano. Occorre riparare alle deficienze di governo che furono frutto del sistema tripartito. D'altronde l'America ha fatto chiaramente intendere che continuerà ad assicurarci il suo aiuto solo se in Italia ci sarà un Governo serio e sicuro. *(Togliatti si alza dal banco imitato da altri deputati del settore della sinistra e grida verso l'oratore: « Venduto, traditore! »).*

TRIPEPI — Capisco che lasciare il potere è doloroso, ma le vostre sofferenze non commuovono la parte sana del popolo italiano che spera in un Governo libero dai legami che finora hanno impacciato ogni azione dei Ministeri precedenti *(rumori dai settori della sinistra, prontamente repressi da energiche scampanellate del Presidente)*. Dopo aver espresso la fiducia generale nel nuovo Ministero, afferma che è ora di finirla con le parole e di passare ai fatti. Troppe armi vengono ammassate; è necessario provvedere in tempo per non vedere queste armi sulle piazze. *(Questa affermazione provoca un violento scambio di invettive fra la sinistra e l'oratore spalleggiato dai suoi colleghi qualunquisti).*

TRIPEPI — Occorre restaurare l'autorità dello Stato, attraverso l'opera della polizia e della magistratura, migliorando poi anche le loro condizioni materiali. Il Paese ha diritto di chiedere che non si ripetano fatti come quelli del Viminale e del tesoro di Dongo. *(Urli dall'estrema sinistra).*

BONINO *(lib.)* — Per ottenere il prestito dall'America occorre anzitutto aver dimostrato che sappiamo e possiamo fare tutto il possibile per sollevarci dalle nostre condizioni con la nostra volontà di lavoro e di concordia.

BERTONE *(d. c.)* — Spero fermamente che si riuscirà a salvare la lira. Le condizioni attuali del bilancio sono preoccupanti con un disavanzo di 600 miliardi che potrebbe salire a 700 e non fermarsi lì. C'è un'inflazione anche nel personale statale: esso è più che raddoppiato in confronto dell'anteguerra e in parte non redditizio. La guerra è finita, ma le sue conseguenze si fanno ancora sentire. Vi sono ancora oscillazioni di grande ampiezza.

Non parla più nessuno

Terminato il discorso dell'on. Bertone il presidente Terracini chiede se altro oratore sia iscritto a parlare; è assente. Ne chiama un altro; è assente anche questo. Terracini continua a leggere la lista degli iscritti, ma questi o non sono presenti o, se in aula come Benedetti e Giannini, fanno finta di non udire il richiamo del presidente.

Il Presidente, visto che di undici oratori chiamati nessuno si è presentato, fa rilevare all'Assemblea che, mentre i deputati iscritti a parlare nei primi giorni della discussione sono stati numerosi, altrettanto numerosi sono quelli che si rifiutano di pronunciare discorsi.

Allora l'on. Terracini invita nel proprio ufficio i rappresentanti dei diversi gruppi parlamentari per stabilire un ordine della discussione. Interrotta la seduta, questa viene ripresa dopo un quarto d'ora, e la parola viene data all'on. Corbino, il quale aveva avvertito in precedenza il presidente di essere pronto a pronunciare il proprio discorso pur essendo uno degli ultimi della lista degli oratori.

CORBINO *(lib.)*. — Sono perplesso perchè è la prima volta che dal mio banco parlo in favore del governo.

A mio parere l'imposta straordinaria sul patrimonio dovrebbe essere applicata solo ai patrimoni superiori ai 25 milioni affinchè possa dare un gettito rapidamente, mentre, congegnata com'è, non potrà cominciare a darlo che tra qualche anno. La psicosi inflazionistica che ha invaso gli italiani negli ultimi tempi dovrebbe essere arrestata in qualunque modo: è necessario restituire la fiducia ai risparmiatori. Sono lieto, perciò, che la sinistra abbia accettato democraticamente la situazione...

SCOCCIMARRO *(com.)* — Ma, onorevole, doveva prevederlo. Noi non abbiamo mai pensato diversamente.

CORBINO *(ironicamente)* — Prendo atto con piacere di questo. I pericoli sono da ricercare nella categoria degli speculatori al rialzo, i quali costituiscono la vera insidia per qualunque Governo.

SCOCCIMARRO — Ma noi li avevamo messi a posto *(commenti al centro ed a destra)*.

CORBINO — Io sarei felice se il Governo non aumentasse la circolazione cartacea neanche per ragioni commerciali...

SCOCCIMARRO — Sarebbe un errore; un errore nella logica e nella pratica.

CORBINO *(continuando)* — ... ed anzi vedrei con favore un decreto che bloccasse la circolazione. Si dovrebbe annullare ogni debito la circolazione della Banca d'Italia per conto del Tesoro e sostituirlo con uno speciale tipo di Buoni del Tesoro. Solo così si evita l'inflazione. Si dovrebbe puntare poi sull'abolizione di qualsiasi forma di tesseramento *(protesta delle sinistre)* acquistando il grano necessario all'estero. Il raccolto italiano non supererà quest'anno i 45 milioni di Ql.; i rimanenti 40 milioni di Ql. dovranno essere richiesti al mercato estero; per tali acquisti occorrono 440 milioni di dollari. Inoltre occorrono altri 100 mila Ql. al mese di carbone, ed anche per questa importazione occorrono mezzi finanziari che solo gli Stati Uniti possono assicurarci.

Si chiede solo di avviare la nostra economia su di un terreno di praticità per la concessione dei prestiti, prestiti che l'America deve anche dare ad altri Paesi d'Europa per risollevarne l'economia e togliere ogni germe di futura guerra. Unità di indirizzo, quindi, nel campo economico, e questa unità deve essere recata dall'Assemblea nella pienezza della sua responsabilità per il benessere e l'avvenire della Patria.

La seduta è poi tolta.

La "piccola intesa,, si sarebbe decisa

Contatti tra i socialisti autonomisti e fusionisti - I partiti per la proroga della Costituente all'8 settembre

Roma, 11 giugno.

Gli iscritti a parlare alla Camera sono saliti ad oltre 70 e non hanno sospettato il limite massimo. A tutt'oggi, seconda giornata del dibattito, qualsiasi profezia per la sorte del Governo è impossibile. I rappresentanti dell'opposizione non discoprono le loro batterie nè si segue un rigoroso ordine nella successione degli interventi.

Domani parlerà l'on. Roberto Tremelloni, dal P.S.L.I., il cui turno radrebbe fra parecchi giorni. A quanto si sa egli non prenderà posizione politica ma si limiterà ad una esposizione tecnica intesa a porre in rilievo che i gruppi di centro-sinistra intendevano raggiungere, previa la nota pregiudiziale del dirigismo economico, la stabilità della moneta. Domani pure dovrebbe verificarsi l'intervento di Nitti, salvo imprevisti sul tipo di quelli accennati.

In tutto questo armeggio non si è ancora coagulata una situazione politica capace di essere facilmente definita. Certo il discorso De Gasperi non presta il fianco ad attacchi sostanziali che non si traducano automaticamente in processi ai partiti della vecchia coalizione. I due gruppi di estrema sinistra hanno polarizzato le loro ostilità su due argomenti: 1) De Gasperi non ha chiaramente spiegate le ragioni della crisi; 2) ha spostato l'asse governativo troppo a destra.

Al primo punto risponde il *Popolo* affermando che « il doppio giuoco comunista impediva la realizzazione di qualsiasi programma, screditando il governo stesso all'interno e all'estero »; al secondo punto ha risposto nel suo discorso l'on. Corbino, che ha prospettato la necessità per il Governo di salvare la moneta e di sincronizzare per esigenze superiori la nostra politica economica a quella del Paese che ci fornisce di materie prime.

Tutte ragioni buone per i fiancheggiatori di De Gasperi, ma non certo per i comunisti e socialfusionisti, i quali non tralasciano di lavorare alla demolizione del suo quarto gabinetto. Però l'annunciata riunione dei gruppi di sinistra che avrebbero dovuto costituire fronte popolare, secondo un segreto disegno di Togliatti, non è avvenuta.

Se ne è avuta un'altra: quella della commissione incaricata di esaminare il problema della proroga dei poteri dell'Assemblea.

E' avvenuto un piccolo scandalo parlamentare, poichè alla seduta si è visto intervenire il Guardasigilli on. Grassi. Un fatto simile ha lasciato perplessi i componenti della commissione, in quanto non esiste nella prassi parlamentare altro esempio di intervento di un membro del Governo in una discussione nella quale si dibatte un argomento di interesse immediato per il Governo.

« Intervento dell'esecutivo abbastanza male mascherato », si è detto dai più accesi e indignati commissari. L'on. Grassi ha calmato le ire pregando di considerare che egli si trovava presente soltanto per fornire dati e notizie concernenti il disegno di legge in esame. La spiegazione è stata presa per buona e Grassi è rimasto.

I 15 commissari, presieduti dall'on. Gasparotto, hanno esaminato lo schema di legge. La vivace ed ampia discussione si è accentrata su due proposte: la prima, respinta, di portare al 31 marzo 1948 il termine ultimo; la seconda di fissarlo al 31 dicembre prossimo. Si è deciso per l'8 settembre in attesa del voto dell'Assemblea. Questo termine impone ai costituenti di limitare il loro lavoro alla discussione del progetto di costituzione, e soltanto questo. In tal modo il Governo per tutta la parte più direttamente attinente alla sua attività di risanamento economico potrebbe lavorare più tranquillamente e senza l'assillo di discussioni continue.

Nel quadro delle trattative preparatorie al voto sulle dichiarazioni del Governo va notata una serie di incontri tra esponenti del PSLI e socialisti fusionisti, come Pertini.

Secondo talune attendibili informazioni i quattro gruppi della « piccola intesa » avrebbero condizionato l'appoggio al Governo alla garanzia da parte dell'on. De Gasperi di un riequilibramento del Gabinetto che ora risulta spostato a destra. In altri termini sarebbe stata richiesta la sostituzione dei tecnici politici (Einaudi e Mersagora) con tecnici effettivamente indipendenti.

Sembra che il Presidente abbia risposto negativamente e ciò costituirebbe l'alibi per il voto contrario al Governo che sarà dato dai quattro gruppi.

Un delinquente arrestato dopo sedici mesi di caccia

Milano, 11 giugno.

Dopo sedici mesi di caccia, è stato arrestato in un'osteria di via Bombala certo Mario Bellaviti detto Nino, pericolosissimo tipo di delinquente che faceva parte della banda Averino di famigerata memoria. Fra l'altro il 29 febbraio 1946 egli aveva freddato a colpi di mitra un brigadiere dei carabinieri in un'osteria in frazione Garbagnate.

Quando uomini della polizia gli si avvicinarono chiedendogli i documenti, egli ha estratto una carta d'identità intestata a tale Bruno Mauri; ma mentre gli agenti la controllavano, con un balzo si è lanciato contro una finestra i cui vetri sono andati in frantumi ed ha cercato salvezza nel cortile. L'edificio però era circondato. Il Bellaviti ha cercato di scampellare gli agenti, lanciando contro di loro una bella vasca, ma non è riuscito nel suo intento ed è stato catturato. In questura ha confessato tutte le sue malefatte fra cui rapine a banche per 64 milioni, 20 auto come bottino di rapine stradali e altre imprese brigantesche. Al termine dell'interrogatorio si è rivolto agli agenti che lo scortavano ed ha detto: « Uccidetemi, tanto per me è finita ».

Dopo la tremenda esplosione

Alcuni feriti gravi per il crollo di un muro

Piacenza, 11 giugno.

Un altro episodio si è aggiunto oggi al grave fatto dello scoppio di proiettili nell'officina privata di via Capri. Mentre gli operai stavano rimuovendo le macerie della casa crollata con molte precauzioni, temendosi la presenza di altri proiettili, improvvisamente un muro si abbatteva investendo appunto alcuni manovali che procedevano allo sgombro. Diversi feriti vennero ricoverati all'ospedale civile; ma per prognosi riservata sono Florean Morandi d'anni 51 e Lodovico Zambelli d'anni 37. Da parte delle autorità si sta procedendo ad una rigorosa inchiesta per l'accertamento delle responsabilità del sinistro che ha causato la morte di 9 persone; è stato fermato tale Franco Massini socio del Silva Ercole, conducente l'officina, rimasta vittima dello scoppio.

Emigranti

GENOVA, 11 giugno. — Ha levato le ancore ed è partito per l'Argentina il piroscafo « Buenos Aires » con un carico di 800 emigranti provenienti da varie regioni d'Italia

Cassazioni regionali

Prima del 1923 c'erano in Italia cinque Cassazioni Civili Regionali: Torino, Firenze, Roma, Napoli e Palermo. A Roma funzionavano le Sezioni Unite della Cassazione intese a dare, con più alta autorità, un certo indirizzo unitario alla giurisprudenza. Uno dei primi atti del fascismo fu di abolire le quattro Cassazioni regionali, costituendo l'unica Cassazione romana. Anche questo provvedimento rientrava nel sistema preordinato, e poi meditatamente praticato, di accentrare in Roma quanto più possibile di uffici e di istituti pubblici, tanto che una quantità di cospicue aziende private operanti nelle diverse regioni [illegible] quasi obbligate a costituirsi delle sedi romane per essere più vicine ai posti di comando del regime.

E' vero che qualche giurista, anche autorevole, aveva espresso avviso sulla opportunità della Cassazione unica, allo scopo di unificare la giurisprudenza della Corte suprema. Ma codesto scopo, anche se fosse stato seriamente perseguibile — ciò che non sia escludiamo, ma che riterremmo neppure desiderabile — non era ancora idoneo a bilanciare i vantaggi delle cassazioni regionali.

C'è di più: in realtà, il perseguito vantaggio della unificazione non si è, di fatto, realizzato. Chi è al corrente delle decisioni della Corte suprema sa bene che, abbastanza spesso, anche la Cassazione unica romana è discorde con se stessa: talora è la medesima sezione, con lo stesso relatore, che cambia parere! Tanto varrebbe far risorgere le cassazioni regionali, con i ben più rilevanti benefici, dato che il supremo organo competente a dare orientamenti giurisprudenziali unificati sussisterebbe pur sempre nelle Sezioni Unite.

D'altra parte, non è affatto desiderabile mantenere a ogni costo l'uniformità delle decisioni della Cassazione. Ciò nuoce all'evoluzione del diritto. Meglio qualche difformità che una fossilizzazione di massime dovuta al solo fatto di un precedente, talora frutto di un incidentale e non approfondito esame. Meglio qualche incertezza del diritto che una ingiustizia permanente, facente sistematico capo al rispetto formale di una decisione precedente.

I risultati delle cause sono legati a tante accidentalità di diversissima natura da presentarsi incerti e aleatori, anche quando gli elementi di fatto e di diritto appaiono aprioristicamente chiari. Ma v'è di più: sonvi istituti che trovano, per tradizione, per intensità di attuazione, per ambiente economico sociale, una grande diversità di attuazione, per ambiente economico sociale, una grande diversità di sviluppo quantitativo e qualitativo nelle singole regioni. Il meccanismo di tali istituti, il loro principio informativo, le loro conseguenze pratiche, sono assai più esattamente apprezzabili là ove gli istituti stessi sono sorti e hanno avuto buon terreno per la loro evoluzione. A tale diversità di concezione e di sviluppo si accompagna una maggiore o minore sensibilità collettiva, della quale i magistrati è bene tengano conto in quanto influenzante i presupposti del consenso nei negozi giuridici.

Non è forse stata, ad esempio, la Cassazione Torinese che ha, per così dire, creato una ricca e preziosa giurisprudenza nel campo del diritto commerciale?

Si consideri inoltre che con la Corte suprema il ricorso per cassazione, con possibilità per le parti di farlo discutere a Roma dai propri legali di fiducia, è concesso, praticamente, ormai, con le difficoltà e le spese dei viaggi, solo ai molto ricchi: ciò che non è, nè giusto, nè democratico.

Si aggiunga che vanno così smarrite ed inutilizzate tante belle personalità di avvocati della periferia, in cui l'elevato umanesimo e la profondità dello studio meglio si mantengono nella serenità della provincia che non nella politicamente ammorbata atmosfera romana, e che, con la soppressione definitiva delle Cassazioni regionali, si ridurrebbe di assai la tradizione di affluso in magistratura di degni elementi particolarmente attaccati alla propria regione.

Si tenga conto, infine, che la ricostituzione delle Cassazioni regionali risponderebbe anche a quel criterio di decentramento che si sta considerando da tante autorevoli parti siccome desiderabile [illegible] per armonizzare l'unità d'Italia con un miglior riconoscimento delle peculiarità delle diverse regioni.

D. R. Peretti-Griva

GLI SCIOPERI IN FRANCIA

Andranno stamane i treni?

Trattative in corso con il governo - I lavoratori del gas e dell'elettricità hanno cessato l'agitazione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 giugno.

La situazione interna non impedisce agli osservatori francesi di guardare attentamente in direzione dei due poli della politica mondiale tra i quali prima o poi la Francia, come tutte le altre nazioni europee, dovrà scegliere. L'attuale crisi sociale sarebbe anzi un aspetto della lotta tra i due campi opposti: quello favorevole all'occidente e quello favorevole all'oriente per dare al paese un determinato orientamento politico.

Malgrado i giornali parigini cerchino di distrarre l'attenzione del pubblico trattando ampiamente i problemi di politica internazionale e particolarmente degli Stati Uniti di Europa, è però pur sempre la situazione interna che più preme e più direttamente interessa tutti i francesi in questo difficile e delicato momento della vita nazionale.

La composizione dello sciopero degli addetti all'energia elettrica viene salutata dalla opinione pubblica francese con evidente sollievo, in quanto si temeva che l'intera vita della nazione, già gravemente ostacolata dallo sciopero dei ferrovieri, dovesse arrestarsi completamente, con conseguenze addirittura disastrose.

Ramadier ha convocato stamane il suo gabinetto per continuare le febbrili consultazioni dei giorni scorsi. Oltre alla questione dei ferrovieri, che naturalmente è il primo argomento all'ordine del giorno, è stata discussa anche quella della difficile situazione finanziaria in cui è venuto a trovarsi il Governo in conseguenza diretta degli scioperi.

La vita economica del paese cobtinua intanto a subire le conseguenze della astensione dal lavoro da parte dei ferrovieri. In borsa i detentori di titoli di stato si precipitano a chiederne il rimborso, mentre la corrente degli acquisti è praticamente inesistente. Si ha ragione di ritenere che il ministro per le finanze Robert Schuman voglia chiedere al gabinetto di aumentare i limiti dei prestiti della tesoreria da parte della Banca di Francia.

Nelle zone minerarie della Francia settentrionale la produzione di carbone viene ora ostacolata dalla mancanza dei trasporti ferroviari, ai quali si cerca di supplire con l'impiego di autocarri e di battelli fluviali per il trasporto del prezioso combustibile verso i centri industriali di consumo.

A Nancy e a Longwy, nei pressi della frontiera lussemburghese, la produzione degli alti forni delle fonderie è cessata per la mancanza di carbone.

I trasporti di passeggeri intanto sono compiuti da un esercito di automezzi. Autopullman ed autocarri, requisiti hanno continuato la propria febbrile attività per il trasporto dei passeggeri per i vari centri della Francia. Negli ultimi due giorni, con l'impiego anche di velivoli militari, è stato possibile far giungere a destinazione 30 mila viaggiatori.

I ferrovieri scioperanti avevano diretto un appello al Presidente della Repubblica perchè intervenisse nel conflitto in qualità di mediatore. Il Presidente della Repubblica si è rifiutato di arbitrare il conflitto ferroviario perchè così facendo egli si sostituirebbe al governo e ne annullerebbe l'autorità. La C.G.T. ha chiesto allora di essere ricevuta dal Presidente del Consiglio per esaminare nuovamente con lui la situazione. L'incontro ha avuto luogo nel pomeriggio. Le conversazioni sono durate a lungo poi sono state interrotte, ma riprenderanno nella serata. Si registra una atmosfera di distensione e se l'accordo interverrà il traffico potrebbe riprendere questa notte.

m.

Mosca accusa Londra d'occuparsi dell'Ungheria

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 giugno.

Per quanto il signor Bevin cerchi di non inasprire Mosca, mostrandosi riluttante a prendere posizione con gli Stati Uniti sulla questione degli aiuti all'Europa occidentale annunciati dal segretario di stato Marshall, allarmato dai colpi di mano comunisti in Ungheria e altrove, e per quanto il governo britannico tenti di tenere su coi trespoli le negoziazioni per il patto commerciale anglo-sovietico (che sono adesso interrotte e nessuno sa quando si riprenderanno) lo stillicidio degli attacchi sovietici contro la Gran Bretagna continua senza posa e oggi Mosca ha fatto delle insinuazioni severe contro la polizia inglese, accusandola nientemeno che di connivenza con i ladri che hanno perpetrato di recente una serie di furti negli appartamenti di due diplomatici moscoviti e nelle scuole sovietiche di Londra.

Intanto il Foreign Office sta studiando il rapporto ricevuto oggi dall'ambasciatore britannico a Mosca a cui Bevin aveva mandato istruzioni di vedere personalmente Molotof per chiedergli una chiarificazione sulla politica sovietica in tutta l'Europa centrale e orientale. Bevin conta su queste spiegazioni di Mosca per poter fare una dichiarazione ai Comuni sull'asserzione di taluni ambienti inglesi che Washington abbia esagerato sull'importanza e l'estensione della campagna comunista diretta da Mosca.

Lord Pakenham ha questa sera dato notizia alla Camera dei Lords che il governo sovietico ha oggi accusato quello britannico di esservi intromesso negli affari interni dell'Ungheria. Egli ha precisato che l'accusa è stata lanciata contro l'Inghilterra dal Segretario sovietico agli Esteri Molotov in risposta alla richiesta britannica d'informazioni interno alla situazione politica in Ungheria.

f.

Provincia cinese invasa dai mongoli comunisti

L'aviazione russa in azione

Londra, 11 giugno.

Serie complicazioni diplomatiche minacciano di sorgere su un altro scacchiere politico: quello cinese, se verranno confermate le notizie diffuse dall'agenzia nanchinese « Central News », secondo la quale truppe della semisovietica Mongolia esterna hanno invaso la provincia cinese del Sin Kiang, con l'appoggio dell'aviazione russa, penetrando per circa 300 chilometri. La notizia non è finora confermata da altre fonti, ma negli ambienti cinesi di Londra si fa notare che la « Central News » è l'agenzia ufficiale del governo di Ciang Kai Scek e pertanto le sue informazioni dovrebbero essere considerate come autorizzate.

Eva Peron in Italia

Roma, 11 giugno.

La signora Eva Duarte Peron moglie del Presidente dell'Argentina, giungerà all'aeroporto di Ciampino la sera del 24 giugno.

Festa piemontese a Roma

Evocazione di nomi, di ricordi e di speranze

Roma, 11 giugno.

Giorni or sono, un deputato calabrese e socialista, l'onorevole Priolo, parlò a Montecitorio del Piemonte, della funzione avuta dai piemontesi nella storia italiana, proprio di quello che è stato svolto nel senso che a costoro si rimprovera. Disse così che la « piemontesizzazione » dell'Italia dopo il '70 era stata una cosa non del tutto malefica. Io, che stavo in tribuna, esultai di un attimo, perchè subito nacque la reazione dei risolini e dei commenti beffardi.

So che il problema si è complicato di ragioni politiche in questi ultimi tempi, perchè la piemontesizzazione si viene a volta a volta confondendo con gli argomenti della questione istituzionale e con quelli della più recente disputa regionalistica; ma — si trattasse solamente di essi — non avrei da ridire. Dove incomincio a non capire più è al punto in cui si nega che fino a tanto che l'Italia fu governata od amministrata dai bravi piemontesi tutto andava benissimo, o certamente almeno meglio di come poi è andato, sopraffatti che furono i bazzurri piemontesi da gente d'altra macchia. E si va alla ricerca di modelli presso popoli lontani, russi, anglosassoni e scandinavi, quando gli esempi li abbiamo in casa nella finezza, nella dirittura, nella civiltà, nella pazienza dei piemontesi: "Umile ed attiva pazienza dei contadini e degli operai, eroica pazienza dei cento battaglioni che costituirono il nerbo del glorioso esercito subalpino, pazienza non meno eroica di quanti nelle irrise trasvolatepoli prepararono alle nuove Italie le necessarie basi di vita! pazienza geniale dei suoi statisti, Cavour, Sella, nomi non mai come oggi da invocare benedicendoli ". Così concluse l'altro giorno Pietro Paolo Trompeo, una gradevole evocazione di ricordi piemontesi in Roma, parlando su una terrazza del palazzo del Grillo durante una riunione in onore di Einaudi.

Sella ed Einaudi

Alla finezza e discrezione piemontese fu dovuto, se tutti compresero, l'accostamento fra Sella ed Einaudi, senza che nessuno sentisse il bisogno di precisarlo o di accennarvi. La dirittura, altra virtù che ho nominato prima, era dipinta sui volti dei presenti, che erano tutti piemontesi, invitati dalla contessa Margherita di Robilant. Quando Trompeo parlò delle nostre virtù, gli occhi di tutti si illuminarono di un orgoglio pudico e per fermare la commozione il vicepresidente della "Famija piemontèisa", al quale andava in parte il merito del felice convegno, esortò a bere vini piemontesi che un socio aveva offerto a profusione.

Così bevemmo sotto le rondini che andavano volando di torre in torre su quel centro di Roma e ci spargemmo a conversare nelle grande terrazza. Il Palatino, i fori, il Colosseo, i Colli Albani, San Pietro, il Gianicolo, l'Aventino, tutto avevamo ai piedi in basso, per virtù di prospettive solitari piemontesi, eredi della conquista del '70, ed a brevissima distanza il monumento a Vittorio Emanuele, l'Altare della Patria, che facemmo costruire tra il Campidoglio e l'Ara Coeli e che non fu, mi sembra, la nostra impresa migliore come opera d'arte. Ma ci sentivamo ugualmente in coscienza tranquilla, anche perchè nei nomi dei presenti c'era il ricordo di una storia degna; nomi di grandi famiglie piemontesi. Poi, membri del governo e della Camera, grandi industriali e finanzieri, magistrati, ammiragli e generali, medaglie d'oro, che l'elenco ne sarebbe lunghissimo, il comandante dei carabinieri e delle guardie di finanza, il capo di Stato Maggiore, il capo della Casa militare del Presidente della Repubblica. Pilotti, procuratore generale della Cassazione, si era scusato di non poter intervenire, pur solidale con le " Famija piemontèisa " nell'onorare il presidente del sodalizio, che è appunto Einaudi, dopo la morte di Balori. Saldi accenti, irriducibili cadenze dialettali ci avrebbero traditi di fronte a chicchessia; bei volti attraversati da baffi rigidi all'insù; barbe arricciate dell'800: che conforto a vedersene lo spettacolo.

E doveva ispirare soggezione lo spettacolo, se Pietro Paolo Trompeo, che è uno dei più amabili eruditi che qui vivono, cominciando a parlare, sentì il bisogno di dichiarare la sua origine e di scusarsi quasi per il suo accento non piemontese. Ci confessò difatti che la sua famiglia materna è di origine russa e poi fatta romanesca e papalina di costumi, di sentimenti e di favella: " Ma piemontese e savoiarde è il mio sangue paterno — tenne a dire — la mia famiglia paterna è piemontesissima ".

In virtù di questo, la gentile ed incantevole padrona di casa gli aveva riconosciuto il diritto di prendere la parola come a romano discendente di

Trompeo rivela

E la contessa Di Robilant ha una sua antica esperienza d'incontri simili avendo rischiato, come disse Trompeo, di restare vittima della presa di Roma il 20 settembre 1870: non alla breccia ed a Porta Pia, si intende, ma sulle ginocchia della madre che l'accarezzava lattante e quasi a che, all'annuncio dell'entrata in Roma dell'esercito italiano ed al grido di terrore di una domestica: « Siamo scomunicati! », si lasciò violentemente cadere la bimba dalle braccia: « Piccole ripercussioni domestiche del grande conflitto storico che allora era vivo e crudele » continuò a guisa di commento Trompeo.

Ora Trompeo, che si è rifatto all'autorità del Papa regnante, lo dà serenamente per composto e risolto e certamente lo è per quello che riguarda i motivi originari del dissenso, politici, religiosi, diplomatici e così via. Ma per quanto riguarda il problema generale delle relazioni fra i piemontesi e Roma si tratta di una questione ancora aperta, come dicevo prima, e l'altra sera, sulla terrazza, noi guardavamo tutti Einaudi, che stava seduto tranquillo, il viso arguto, sorridente, la mano appoggiata sul bastoncino di ebano; lo guardavamo pensando che proprio un uomo come lui potrebbe ripiemontesizzare un poco l'Italia, qual poco che bisterebbe perchè le cose tornassero al meglio, qual tanto che persino un calabrese socialista come l'onesto Priolo trova che andrebbe bene.

Vittorio Gorresio

CRONACA CITTADINA

Il processo delle "tute,,

Nè inganno, nè danno

Questa la tesi della difesa - La sentenza a stamane

Il dibattito ha assunto sviluppi imprevisti, protrattosi per l'intera giornata, sino ad ora tarda, a la sentenza si avrà soltanto stamani. In difesa di Alberto Bosi, uno degli imputati per cui il P. M. ha concluso proponendo l'assoluzione per non provata reità, ha parlato l'avv. Romagnoli, cui è seguito l'avv. Floretta in difesa di Orefice, il commerciante veneziano scelto dai coimputati per proporre l'affare al Ministero. Anche per questi imputati minori, le tesi difensive sono quelle agitate per gli altri. E di questa tesi si è avuta un'illustrazione ampia e serrata nell'arringa dell'avv. Barosio, difensore del dott. Guastalla. Il reato di truffa è insussistente poichè mancano gli elementi che valgono a configurarlo; gli artifici ed il danno. Anche ammesso per assurdo che Fano avesse macchinato per raggirare l'amministrazione, nessun apporto consapevole si ebbe da parte dei coimputati alla consumazione del preteso reato. E l'avv. Barosio ha ribadito ancora queste ragioni difensive con gran copia di argomentazioni e di riferimenti, in contraddittorio col P. M. cav. Giustiniani, che al termine della sua arringa, aveva ripreso la parola.

In difesa del comm. Mario Bosi ha parlato con calda eloquenza l'avv. Chauvelot, [illegible] che per la parte avuta nella vicenda il Bosi non è punibile: la figura del reato previsto dall'art. 324 (l'ipotesi sulla quale il Tribunale dovrà ripiegare) esclude che le sanzioni da cui può essere colpito il pubblico ufficiale che prende un interesse privato negli atti del suo ufficio, possono estendersi ai compartecipi.

Ultimo oratore, l'avv. Liuzzi ha parlato in difesa di Fano, ricordandone la fattiva operosità in sede di governo e lamentando che per ragioni personali e politiche la vicenda nella quale egli è implicato abbia subito ingiustificate deformazioni, si da fare assumere gli aspetti di uno scandalo clamoroso. L'oratore ha soggiunto che la vicenda va considerata senza preconcetti, come un normale e comune processo. E addentrandosi nell'esame della realtà processuale, il patrono ha escluso che i fatti abbiano a configurare il reato di truffa. Resta il 324 C. P., ma spogliato di ogni aggravante: quella del tempo di guerra, che agli uffici non mancava la possibilità dei più ampi controlli in ordine alle forniture, e quella derivante dal concorso di cinque persone, poichè è provato che i coimputati non erano a conoscenza delle trattative in corso per la conclusione dell'affare.

Per l'imposta progressiva mancano ancora i moduli

In occasione delle dichiarazioni programmatiche alla Costituente, l'on. De Gasperi ha detto tra l'altro che il termine del 13 luglio p. v. fissato per la presentazione delle denunzie agli effetti dell'imposta straordinaria progressiva personale — da non confondere con la «proporzionale» — non sarà prorogato.

Probabilmente il Presidente del Consiglio ignorava che a tutt'oggi, molti uffici delle imposte, e tra gli altri quello di Torino, non hanno ancora ricevuto i moduli per le dichiarazioni.

I renitenti hanno pagato l'acqua potabile

L'offensiva delle Società erogatrici dell'acqua potabile contro i proprietari di casa morosi nel pagamento delle bollette, pare abbia subito una sosta. All'apparire dei «contagiri» con la grossa chiave per la chiusura delle tubature anche i più ostinati infatti si sono affrettati a sanare le pendenze con buona pace degl'inquilini che hanno provato per qualche giorno gl'incomodi della... siccità. Il Direttore della Società Acqua potabile, di ha confidato che nella sola giornata di ieri gli uffici di esazione hanno incassato la bella cifra di un milione e mezzo, e soltanto in 5 case si è dovuto sospendere l'erogazione.

Il Sindaco a colloquio con il ministro Einaudi

Apprendiamo da Roma che il Sindaco on. Negarville ha avuto un colloquio con il Ministro del Bilancio on. Einaudi; si ha motivo di ritenere che siano state trattate le questioni amministrative del nostro Comune in ordine alle scadenze mensili.

L'annegato sotto il ponte

Un blocco di cemento legato alle caviglie - Veniva da Roma - Suicidio o delitto?

Verso le 14 e 30 di ieri un grido sfuggiva ad una giovane coppia che, in barca, stava passando sotto il ponte Umberto: accanto al pilone centrale era improvvisamente emerso il cadavere di un uomo, sino a mezzo busto. La visione era orrenda: lo sventurato, bianco in volto, aveva la bocca aperta, gli occhi arrovesciati e i capelli appiccicati dall'acqua sulla fronte e sulle orecchie. L'onda lo faceva ballonzolare; e il cadavere agitava a tratti le braccia, dando l'illusione di essere ancora percosso da tremiti convulsi.

Altre grida di spavento risuonavano dal ponte e in breve gran folla s'ammassava. Il barcaiolo Giovanni Poppo, con un amico, si avvicinava al disgraziato e, affaratolo per le ascelle, tentava di trarlo a bordo: invano. Al suo sforzi s'univa l'amico e i due, dopo dieci minuti e più d'accanito lavoro, riuscivano finalmente a sollevarlo. Con orrore i presenti alla macabra scena potevano constatare che il cadavere aveva legato ai piedi con una camicia bianca, un blocco di cemento.

Gli agenti della P. S. Dora accorrevano sul posto e perquisivano lo sconosciuto che i barcaioli avevano disteso sulla riva. Nella tasca dei pantaloni veniva trovato un portafoglio, privo di documenti e con pochi spiccioli. Nella tasca interna della giacca gli agenti rinvenivano pezzetti di una carta d'identità, che riuniti, formavano uno sbiaditissimo rettangolo sul quale tuttavia era ancora possibile leggere: Gino Delle Chiavi fu Giovanni Battista, di 39 anni, abitante in Roma.

Non era possibile invece ricostruire la fotografia della tessera stessa. Per cui, mentre il cadavere era trasportato agli Istituti del Valentino, la polizia si trovava a risolvere un primo problema: apparteneva veramente al morto la tessera?

Il medico municipale, giudicato che il decesso risaliva ad almeno tre giorni, non riscontrava lesioni sul corpo dello sventurato. Suicidio, dunque? Il blocco di cemento legato ai suoi piedi è della stessa natura di altri blocchi del genere che, tra ponte Umberto e ponte Isabella, da una parte e dall'altra del fiume, cingono le aiuole, o stanno lungo le scalinate, o formano rudimentali panchine. Sembra però strano che un individuo per ammazzarsi, vada a scegliere un mezzo così ingombrante e complicato. La polizia comunque sta indagando per chiarire molti punti: anzitutto dove il fattaccio — delitto o suicidio che sia — abbia avuto luogo, poichè è ovvio che il disgraziato non è caduto in acqua accanto al ponte Umberto, ma vi è stato trasportato dalla corrente; poi, se il morto è Gino Delle Chiavi, che cosa faceva a Torino, dal momento che abitava a Roma; e quale attività svolgesse.

L'autre al cimitero

Una «Cicogna» svizzera atterrata per guasto

E' stato chiarito il mistero (se così possiamo chiamarlo) dell'apparecchio da turismo atterrato ieri l'altro, alle 20, nei pressi del cimitero. Non si tratta di un aeroplani provenienti da Milano, ma di una «Cicogna» di un industriale svizzero, recatosi in Italia per un breve soggiorno insieme alla propria famiglia.

Un guasto all'elica lo costrinse a tentare un atterraggio di fortuna in un prato poco oltre il ponte Washington; temendo di dover perdere tempo per le riparazioni, l'industriale fece proseguire in macchina la moglie ed il figlio verso il campo dell'Aeritalia, dove erano diretti. Ma il guasto fu riparato rapidamente e l'apparecchio potè riprendere il volo poco dopo.

Ruba centomila lire ed è arrestato sul treno

Una rapidissima operazione è stata condotta a termine dalla P. S. di San Salvario. Qui ieri mattina si rivolgeva, piangente, una signora, Costei, recatasi in un albergo del centro, mentre parlava col portiere, aveva deposto nell'atrio una valigia contenente circa 100 mila lire di gioielli. Pochi minuti dopo uscivano dall'albergo cinque «borsari neri» che avevano allora allora pagato il conto: a uno di essi, con gesto fulmineo, afferrava la valigia e, con gli altri, spariva.

Il commissariato S. Salvario riusciva ad identificare i cinque e a stabilire che erano partiti col rapido per Roma. Cinquanta telegrammi venivano spediti ad altrettante stazioni. A La Spezia, come il «rapido» arrivava, la polizia lo bloccava, perquisendo, fra lo stupore e l'allarme dei viaggiatori, tutti gli scompartimenti.

Infine ecco i cinque. Ecco la valigia. E il responsabile, subito identificato grazie alle precise indicazioni della P. S. di S. Salvario, veniva tratto in arresto. Si tratta di Antonio Barasso fu Giulio di 21 anni, da Roma. Egli, sotto buona scorta, su di un furgone cellulare è partito immediatamente per fur ritorno — tristissimo ritorno — a Torino.

«E lui dice...» al Carignano

Ordinatamente festeggiata è stata ieri sera la Compagnia del Teatro 4 fontane di Roma, che ha presentato al Carignano la satira musicale in due tempi: «E lui dice...» di Benecorte.

Con la Sagni ed il Giorda è stata particolarmente applaudita Cielia Matania.

ANNONARIA

ZUCCHERO. - Da sabato e tutto il 5 luglio sarà distribuita la razione di 200 grammi per giugno emitro tagliando n. 7. Ai bambini fino ad otto anni ed ai convalescenti di oltre 65 supplementare di 100 grammi.

POLENTA. - Nei negozi dove si è prenotati per i generi da minestra sarà distribuito da sabato un chilo di farina da polenta (lire 24), completamente razionata, contro tagliando pane n. 1 del 26 giugno. Il tagliando n. 2 servirà per prelevare l'intera razione pane

Giovani Esploratori. — Domenica, alle 10, nella sede del Plionetto, cerimonia della promessa.

Bol. meteorologico: max. 25,2; min. 10,2; media 18,1; prec. 748,1; um. 57 %. Previsioni: Tempo stazionario. Qualche pioggia temporalesca sulla zona collinare. Temperatura massima in leggero aumento.

Lo studente che uccise la fidanzata

La tragica scena del delitto

Serrata requisitoria del P. M.: richiesta di 24 anni di reclusione

Si è iniziata ieri mattina in Corte d'Assise il processo contro Angelo Cantova, lo studente ventiduenne che uccise con sei coltellate la fidanzata Angelina Sidoti, di 20 anni.

Introdotto nella gabbia, il giovane imputato ha volto intorno uno sguardo assente; poi si è seduto ed è rimasto immobile, impassibile, fino a quando il Presidente Ruggero ha concluso il riepilogo del tragico fatto di sangue. Non un muscolo del suo pallido volto si è contratto, non una ombra che denotasse un'interna emozione; si è potuto cogliere nel suo sguardo, anche quando il Presidente ha rievocato la drammatica scena del delitto commesso sotto gli occhi inorriditi della madre inferma.

L'imputato esce dall'aula

Perizie psichiatriche

Incoscienza? Indifferenza? Può tale comportamento trovare spiegazione in una anomalia psichica?

Di costituzione gracile il Cantova dimostra appena 16 o 17 anni; un ciuffo grigio spicca fra i suoi capelli bruni.

Quando gli è data la parola, a voce bassa e senza mutamenti di tono narra il fatto. Ma il racconto, discontinuo, frammentario, è completato nei particolari solamente dalla parola del Presidente.

— Già altre volte Angela aveva manifestato l'intenzione di lasciarmi — egli dice — Dubitavo che mi tradisse; un giorno trovai una lettera che aveva indirizzato a un ufficiale; venni anche in possesso di una fotografia del calciatore Bacigalupo con firma autografa. Il 16 febbraio dello scorso anno andai a casa sua. Mi confermò che non voleva più saperne di me. Litigammo; lo volevo uccidermi. Poi andammo a casa mia, dalla mamma. La rimproverai per essere andata al cinema con un altro. Essa si mise a ridere ed allora io ho perduto ogni controllo su di me: non ricordo che cosa avvenne dopo.

Pres.: — Pugnalaste la vostra fidanzata; l'avete detto voi stesso subito dopo il delitto.

Imp.: — Non ricordo; non credevo di aver ucciso Angela.

Vengono quindi lette alcune perizie che la difesa aveva richiesto fossero eseguite, essendo risultato da una diagnosi fatta nel '45 che il Cantova era uno psicopatico con idee deliranti, [illegible] nico. Il prof. Andrea Romeo nella sua relazione conclude che il Cantova, per infermità psichica, era, al momento in cui commise il delitto, in tale stato di mente da escludere la capacità di intendere e di volere, ma che non si doveva considerare infermo di mente.

Il prof. Goria ha invece dichiarato di aver riscontrato nel soggetto qualcosa di più della semplice personalità psicopatica; egli lo classifica epilettoide. Il prof. Ferrio, infine, conferma la relazione del prof. Romeo escludendo l'infermità mentale.

Per primo accorse il medico

La causa sta tutta qui: dimostrare l'infermità parziale o totale di mente dell'imputato e la provocazione subita.

La sfilata dei testi occupa poco tempo. L'avv. Rango D'Aragona riferisce che, recatosi un giorno a casa del Cantova per alcune pratiche, seppe che il giovane in un accesso d'ira per una contrarietà, aveva spaccato alcuni quadri e la radio.

Il dott. Giovanni Donati, medico curante della madre dell'imputato, conferma che questi era soggetto a crisi di nervi e che egli aveva consigliato ai genitori di farlo vigilare da un alienista. Il giorno del delitto egli si trovava in salotto col padre del Cantova. Udì alle grida levarsi dalla camera da letto e accorse.

— Vidi la ragazza supina sul letto — egli ha dichiarato; — l'imputato si stringeva una mano da cui colava sangue. La ragazza morente: «Lasciatelo stare». Mi avvicinai a lei; si era alzata, ma fatti pochi passi era caduta priva di sensi. Mi accorsi allora che grondava sangue da una ferita alla spalla. Le tamponai la ferita e telefonai immediatamente alla Croce Rossa e alla Questura.

Parla il padre dell'uccisa

La deposizione del padre dell'uccisa è brevissima; il Presidente non vuole prolungare lo strazio che la rievocazione della tragedia suscita in lui. Era in Sicilia quando fu commesso il delitto; un telegramma lo avvertì di ritornare immediatamente perchè Angela era gravissima.

— Giunto a Porta Nuova comprai un giornale — egli dice — e da quello appresi la terribile verità: Angelina era morta.

Si susseguono altri testi; c'è chi definisce l'imputato un irascibile e chi afferma che la condotta della ragazza l'avrebbe esasperato. Ma la causa è quella che è e questi particolari non ne mutano la fisionomia.

— Non posso dire se bene nè male della Sidoti — esordisce Isgrò, curatore della madre dell'imputato, confermando

Shakespeare ritrovato

Uno dei rimorsi della mia assai breve carriera di editore, che la saggezza delle autorità tutorie si affrettò a troncare nel 1934, venne dall'aver dato a Diego Angeli, non solo il beneplacito di terminare la sua versione shakespeariana con i due volumi degli apocrifi, ma addirittura di averlo spinto a scrivere la sua *Vita* del drammaturgo inglese, a coronamento dell'opera. Diego Angeli, allora conservatore del Museo napoleonico romano di Giuseppe Primoli, era un signore sessantacinquenne molto distinto, di una estrema cortesia di modi, e scrupolosa onestà in affari letterari. Dannunziano schietto (*l'Orda d'oro, Centocelle*, non sarebbero mai esistito senza il *Piacere*) e un po' crepuscolare, forse l'idea di tradurre Shakespeare, gli era nata dalla moda degli elisabettiani cari a De Bosis e a Gabriele, e fra uno studietto e l'altro di storia aneddotica, sfornava i quaranta volumi della versione. Tutto bene, s'egli non avesse avuto un vero e proprio genio dell'inesattezza, non fosse stato dominato da un malefico sortilegio: sotto la sua nitida e larga grafia, le date facevano la danza delle cifre, i nomi cambiavano faccia, le citazioni erano regolarmente sbagliate, i più inverosimili errori (tanto da domandarsi se quest'uomo che traduceva Shakespeare sapesse le più elementari nozioni d'inglese, a cominciare dall'ortografia!) fiorivano. E ciò accadeva anche negli altri suoi scritti: i saggi napoleonici, pur avendo egli il materiale a portata di mano, facevano inarcar le ciglia ai competenti; le guide artistiche, mettevano i quadri sulle pareti di sinistra anzichè di destra, e persino, in un romanzo, un capitolo cominciava di primavera e finiva d'autunno, e pare che in un altro la volpe fosse chiamata un «felino»! Per amore di Shakespeare, ebbi l'illusione di poter combattere lo spiritello diabolico che agitava Diego Angeli, e sebbene nulla mi costringesse a farlo, rividi le bozze degli apocrifi, corressi e ricorressi la *Vita*. Alla fine, tirai un respiro... il tempo di ricevere una cartolina di Mario Praz, il quale mi segnalava che i volumi erano, ahimè, nelle solite condizioni!

Debbo dire che il mio interesse per lo Shakespeare di Diego Angeli, derivava dal sapere che in Italia, tutti si appoggiavano su due antiche e sciagurate versioni, quella slavata in versi del Carcano, e quella slombata in prosa di Carlo Rusconi, tanto che Benedetto Croce, inaugurando la critica shakespeariana a suo giudizio più autorevole, si era affidato al lacunoso e maldestro Rusconi, con perfetta innocenza! Al confronto, Diego Angeli, che assai doveva al pedestre Georges Duval, e di tanto in tanto dava un'occhiata a François-Victor Hugo, rappresentava un progresso. E soltanto oggi, con il terzo ed ultimo volume del *Teatro* (Firenze, Sansoni, 1947, L. 1400) abbiamo uno Shakespeare degno. Lo ha diretto, riveduto, animato Mario Praz, valendosi delle traduzioni singole apparse già nella «Sansoniana straniera» a cura di vari autori, di versioni proprie, di altre originali. Opera a più mani, ma condotta con cura e scrupolo, sotto la guida del nostro maggior conoscitore di letteratura inglese, e che deve cominciare a far scuola, e a indurci alfine a seri studi shakespeariani. Le migliori traduzioni, per approfondimento del testo e vivacità stilistica, sono naturalmente quelle del Praz, le più «artistiche» di Giulia Celenza ed Emilio Cecchi, ma da Cino Chiarini a Raffaello Piccoli, dal Bajocchi al Gargàno, la media è buona. Poichè contemporaneamente usciva la versione francese di Pierre Messiaen (ed. Desclée), la quale ha in più le poesie, ed un commento utile ed ingegnoso, ma che tira troppo a un'interpretazione cattolica di Shakespeare, ho sovente confrontato pagina a pagina, e la nostra regge. Per l'*Amleto*, ho preso inoltre la recentissima traduzione di André Gide, e ammirato la trasposizione in un francese più sottile ancora, e smagrito.

Che cosa fossero gli equivalenti dei Rusconi e del Carcano, e dei loro emuli, il Praz ha avuto modo più volte di segnalare nel corso del suo lavoro. Salto a piè pari dei *jokes*, dei motti di spirito e bisticci di cui Shakespeare abbonda (e che Praz si è riservato); travisamenti grossissimi, pudiche omissioni, sintesi fulminanti, grazie alle quali immagini eccentricamente complesse, si sciolgono in dialoghi siffatti: — Donzella, vi saluto. — Io pure. — Ed io anche. — (*Troilo e Cressida*) oppure: — E' una vaga fanciulla. — Più vaga della stella che insegna di sera il cammino ai naviganti. — (*Id.*) che mancano completamente nell'originale. *Misura per misura, Troilo e Cressida*, cioè lo Shakespeare malato, saranno una vera rivelazione; e *Otello, Amleto, Macbeth*, riletti da vicino, mostreranno che, a teatro, e nelle precedenti versioni, non si conosceva finora, tutt'al più, che un terzo del testo vero e completo.

Shakespeare ha vinto la guerra, ed oggi dalla Longworth-Chambrun, che ne traccia una monumentale biografia per Larousse, a Piero Rébora, che ne ha appresteta una divulgativa per Mondadori, al belga Mesmaen, noi continentali riacquistiamo il gran libro. Ma anche durante il conflitto, alcuni studiosi «resistenti» non l'avevano perso d'occhio, e preso dagli scaffali il vecchio, ma sempre tempestosamente eloquente *William Shakespeare* di Victor Hugo, composto nell'esilio di Guernesey, si era sentita una stretta al cuore nel rileggerne la dedica alla libera Inghilterra, e proseguendo poi, di pagina in pagina, in quei formidabili ritratti di geni, da Omero a Shakespeare, nelle citazioni sagaci, nei colpi d'ala delle antitesi, avevano ritrovato i due grandi poeti. Quando con un brivido udimmo la voce chioccia di Churchill, un giorno dell'estate del 1940, dire alla radio, nel suo francese pittoresco: — *C'est moi, Churchill, qui vous parle!* — il nostro pensiero corse all'*Enrico VI*, dove si legge: — E' meglio servirsi che fidarsi della Francia. *Lasciamoci sostenere da Dio e dai mari che ci ha dati per difesa inespugnabile, e difendiamoci soltanto col loro aiuto: in essi, e in noi medesimi sta tutta la nostra salvezza.*

In quel momento, Churchill era un personaggio di Shakespeare, e Shakespeare parlava per l'Inghilterra immortale.

Arrigo Cajumi

E' cominciato l'arrivo di stelle e stelline al Festival cinematografico di Bruxelles. Ecco Linda Darnell, accolta dal rituale mazzo di rose, e da Hacke, direttore del Festival.

Un vagone di patate per sole cinquemila lire

Washington, 11 giugno.

Un funzionario del dipartimento dell'agricoltura ha oggi fatto presente che il Governo degli Stati Uniti si trova oggi in possesso di una enorme quantità di patate, eccedente di gran lunga il consumo della popolazione; il fatto pertanto provoca una diminuzione inverosimile del prezzo del prodotto.

Il capo della sezione frutta e verdura del dipartimento di Stato ha dichiarato alla commissione parlamentare d'inchiesta sui generi alimentari che, nonostante le sistematiche distruzioni di grandi quantitativi di patate, il mercato di questo prodotto per scopi industriali è oggi talmente basso che dovrebbe essere presa in esame la possibilità di vendere i tuberi al prezzo di un centesimo di dollaro per «bushel» (36 chilogrammi), vale a dire cinque dollari per ogni vagone ferroviario, franco partenza.

La commissione d'inchiesta sta ora cercando di impedire ulteriori eccedenze nella produzione di patate, in quanto durante lo scorso anno il Governo ha dovuto spendere ben 53 milioni di dollari per l'acquisto di un'immensa quantità del prodotto, che in parte verrebbe bruciato, in parte sepolto ed in parte lasciato marcire.

Churchill operato di ernia

Londra, 11 giugno.

(F.) Oggi il signor Churchill è stato operato di ernia in una clinica privata. Il bollettino medico dice che le condizioni del malato sono soddisfacenti. Churchill ha compiuto 72 anni lo scorso novembre e alla sua età qualunque operazione può essere pericolosa. E' stato operato dal capo chirurgo del Re, l'australiano professor Dunhill, il quale si dice guadagni più di 20 mila sterline all'anno.

Nel numero 11 di

OVEST

Intervista col Duca d'Aosta

e seguito dell'inchiesta sulla

Terza guerra mondiale

Concessionaria per la pubblicità: Società per la pubblicità in Italia (SPI)

Lo strano caso del generale Carboni

Latitante, dal suo misterioso rifugio lancia attacchi e presenta denuncie contro Badoglio, Ambrosio, Roatta, Calvi di Bergolo: ma non risponde a drammatici interrogativi

ROMA, giugno.

Strano caso quello del generale Carboni. E' latitante perchè denunciato al tribunale militare per reati previsti dall'articolo 94 (abbandono di comando) e 103 (resa al nemico) del codice penale militare di guerra, in seguito al giudizio espresso su di lui dalla commissione d'inchiesta per la difesa di Roma presieduta dall'allora sottosegretario alla guerra, il comunista avvocato Palermi. Tuttavia dal suo misterioso covo scrive articoli che la Voce Repubblicana gli pubblica dà quando il generale fece aperta professione di repubblicanesimo, pubblica libri, presenta denuncie al procuratore della repubblica, concede interviste. E attacca.

Gli altri e lui

Attacca tutti. Ha attaccato me per essere narrato con la maggior obiettività possibile nel mio «Roma 1943» come andarono le faccende a Roma in quelle disgraziate giornate di settembre, gabellandomi come stipendiato della critica «sabaudo-badogliana», e reca il questo genere; ha attaccato il re, Badoglio, Ambrosio; il meno che gli ha detto è stato traditori vigliacchi fuggiaschi, mentre lui — proclama — è stato il solo generale che ha combattuto a Roma (strana idea che ha del combattere il generale Carboni); ha attaccato Castellano che ha condotto le trattative per l'armistizio; ha attaccato gli stessi generali alleati Smith capo dello stato maggiore generale americano e Taylor viceccomandante della divisione paracadutisti americana per avere espresso su di lui un giudizio alquanto severo. Nella sua polemica risale al 25 luglio, al 10 giugno, tira in ballo la questione istituzionale, il referendum del 2 giugno, parla di tutto, di sè non parla; che anzi abbia fatto in quelle lunghe ore del 9 settembre dall'alba alle 18 (quando fu veduto alla stazione dei carabinieri di Tivoli da un maresciallo dei carabinieri in borghese con altri giovanotti in borghese arrivato con la macchina del corpo diplomatico) come abbia impiegato quel tempo non dice; che abbia dato la autorizzazione la sera del 9 al colonnello. Giaccone di prendere contatto con Kesselring, che chiedeva la resa della divisione Centauro, trovando «la cosa accettabile se estesa a tutte le truppe del corpo d'armata motocorazzato» e all'alba del giorno seguente abbia dichiarato «accettabilissimo» lo schema di capitolazione portatogli dal colonnello Giaccone dopo l'incontro con Kesselring non dice; pur denunciando come traditori il generale Sorice ministro della guerra, il generale Calvi di Bergolo e il tenente colonnello Giaccone per avere trattato per l'armistizio con il generale Kesselring.

Colpe di molti

Poichè questo è l'ultimo atto del clamoroso latitante per cui di nuovo i giornali romani sono pieni di articoli, di coloritissime rivelazioni, di polemiche sui fatti del settembre, sabato scorso la Voce Repubblicana, suo organo ufficiale, ha pubblicato il tema integrale della denuncia da lui presentata al Procuratore della Repubblica contro il maresciallo Badoglio, i generali Ambrosio, Castellano, Roatta, Sorice, De Stefanis, Calvi di Bergolo, Utili, il colonnello Calvi, il tenente colonnello Giaccone indicandoli come i soli e veri responsabili della catastrofe dell'8 settembre 1943. Ora è ben vero che della catastrofe dell'8 settembre la responsabilità risale a parecchie persone in misura maggiore o minore dal capo del governo ai capi dello stato maggiore; così per la mancata difesa di Roma se si fa colpa al Carboni di essersene andato a Tivoli piantando in asso le sue divisioni già impegnate in combattimento, bisognerà fare colpa anche al Roatta che gliene diede l'ordine (il famoso ordine a mattia e senza firma che faceva ripiegare su Tivoli tutto il corpo d'armata motocorazzato «perchè Roma non era difendibile» proprio quando le truppe comandate alla difesa di Roma erano già a contatto dei tedeschi attaccanti); e a Badoglio e ad Ambrosio che non sollevarono alcuna obbiezione alla proposta di Roatta di non difendere Roma (ma qui pare che quando Ambrosio ne ebbe notizia Badoglio avesse già approvato la proposta, vedi il mio «Roma 1943» a pagina 240, quarta edizione); e Badoglio potrà essere citato a dire se sia vero che si sia opposto a dare ordine di applicazione dell'O. P. 44 (la famosa «memoria 44»), contenente le direttive sul contegno delle forze metropolitane nel caso di atti offensivi dei tedeschi contro di noi).

Grave accusa

Ma sta il fatto che prima di assumere gli altri il generale Carboni dovrebbe pensare a difendere se stesso dalla grave accusa di avere abbandonato il suo comando la mattina del 9 settembre e di avere autorizzato i colloqui con Kesselring che gli ha fatto la commissione d'inchiesta; e l'altra accusa, a parer mio più grave, di essersi opposto al piano alleato di lanciare una divisione aerotrasportata negli aeroporti prossimi a Roma la notte sul 9 settembre. Ciò a parte il fatto che quel piano provvedeva la creazione di un immediato fronte italo-americano, contro i tedeschi già in atto, quell'alleanza militare che non riuscimmo mai più a ottenere (le truppe aerotrasportate e lo stesso generale Taylor loro comandante passavano agli ordini del generale italiano Carboni), è ormai opinione di tecnici e di competenti che sarebbe bastato il solo annuncio dell'arrivo per le vie dell'aria degli americani per indurre Kesselring a ordinare la ritirata delle sue truppe verso il settentrione affrettando la liberazione di gran parte d'Italia.

Ha scritto in «Roma 1943» che un «High Placet Staff Officer» disse al giornalista Brown a quali ripetette a me che «fu un vero peccato avere dovuto rinunciare a tale progetto per informazioni del comandante supremo italiano (leggi Carboni) che poi si rivelarono insatte»; posso svelare adesso che quell'alta personalità era nientemeno che il generale Smith.

E quanto all'abbandono di comando il Carboni non ci ha ancora raccontato che cosa ha fatto ad Arsoli quella mattina da poco dopo le 8 a poco prima delle 11. La cronaca romana si è buttata sopra con alacrità a due dive dello schermo: Clara Calamai (che è «la bella e celebre diva» di cui parlo nel mio libro alla quale Carboni telefonò ad Arsoli) e Mariella Lotti che si trovava ad Arsoli con alcuni cinematografari per girarvi una pellicola, e nella cui stanza Carboni trascorse parte della mattina.

Nella stanza della diva

Io ho raccontato nella mia cronaca che «Carboni in Arsoli girò un poco su e giù poi andò a finire nell'appartamento della diva della compagnia ove tenne con i suoi ufficiali consiglio di guerra consultando le carte del Touring; e ci deve essere rimasto un bel po' se tornò a Tivoli solo alle 15». Ritornato di questi giorni il discorso su questi fatti Mariella Lotti ha scritto una lettera ai giornali per chiarire che «il convegno nella sua stanza in Arsoli durò soltanto dalle 9,30 alle 1,30»; e che il generale Carboni non tenne consiglio di guerra con i propri ufficiali nella sua stanza; ma si consultarono alcune carte topografiche onde poter raggiungere con tutta sollecitudine la colonna Roatta che si diceva trasferita a Tagliacozzo. Del canto suo Carboni a un cronista di Momento sera riuscito ad avvicinarlo «in un rifugio provvisorio nell'aperta campagna romana» ha detto che trascorse con la signorina Lotti «non più di cinque minuti». Sono particolari di poco conto; il fatto sta che il generale Carboni nella stanza della diva o nel castello di Arsoli ove questa stanza era sita o nei dintorni del castello è stato cinque o sei ore; e risulta dalla stessa lettera di Mariella Lotti che sua sola cura quella mattina era quella di allontanarsi ancor più dai propri soldati impegnati in combattimento.

Ma ora sarebbe desiderabile che la signorina Mariella Lotti confermasse quello che mi hanno detto parecchie persone presenti ad Arsoli quella mattina; cioè che la bravà ragazza non si peritò di rimproverare il generale Carboni con le parole: «Non si vergogna generale di essere qui a casa mia invece che fra i suoi soldati?» Colora che mi hanno ripetuta questa frase non mi hanno detto cosa rispose il Carboni. Se la frase è vera è probabile che Carboni abbia cercato di dimostrarle con sviluppati argomenti che quello era il suo posto tattico nello stesso modo che nella sua relazione alla commissione d'inchiesta scrisse di essere la mattina del 10 stabilito il suo posto tattico in una casa privata di Roma a piazza delle muse «che costituiva un ottimo osservatorio sul campo di battaglia»; infatti la finestra di quell'appartamento guardava a nord; e la battaglia si svolgeva a sud di Roma nella direzione assolutamente opposta.

Paolo Monelli

Josephine Baker con lo sposo, il direttore d'orchestra Jo Bouillon, nella cappella privata del suo castello.

L'ANNEGATA DI INTRA

La donna perì nel lago per sfuggire a un aggressore

(Dal nostro inviato speciale)

Cannobio, 11 giugno.

La salma di Silvestrina Maestri è stata trasportata a Cannobio, dove sarà tumulata tra umili preci e accorati commenti di «povera donnaia», con una croce raggiata sul suo tragico destino. Forse, c'è proprio qualche cosa che «era scritto» e che proprio non si può cambiare. E' andata così, perchè così doveva essere.

Ma, sul come sia andata, dopo avere interrogato l'uomo della strada e tutti i possibili testimoni; dopo avere udito le versioni dei carabinieri e del medico che ha proceduto all'autopsia; dopo un diligente sopraluogo e un esame delle possibilità logiche, in mancanza di condizioni di procedere a conclusioni pressochè definitive. L'atto di morte specifica nell'annegamento la causa del decesso: resta a stabilire come la misera si sia annegata. Ella ignorava che il suo albergo notturno di occasione, scelto nella sala d'aspetto di un imbarcadero, non era consigliabile, perchè ritrova saltuario di vagabondi e pessime donne. Ella ignorava ciò, e distesa sulla tavola che costituiva l'unica possibilità di giaciglio, cominciò col togliersi una scarpa perchè, forse, la lunga camminata del giorno le aveva indolenzito un piede. E' la scarpa che fu poi ritrovata. Ma tale scarpa non aveva macchie di sangue; esse furono aggiunte, certo, dall'immaginazione. Nè erano di sangue altre macchie sospette all'interno. L'autopsia ha stabilito che la Maestri non aveva ferite sul proprio corpo.

Dunque, la Maestri è coricata e forse in procinto di addormentarsi, quando qualcuno si avvicina. Qualcuno, il quale suppone d'incontrare un'avventura galante? Qualcuno che pensa a una rapina? Forse le due cose insieme. La donna, balzata in piedi, grida. L'uomo le è addosso perchè taccia, e, perchè taccia la tempesta di pugni; un occhio ammaccato ed altri lividi ne sono chiara testimonianza.

Ed ora una parentesi: si arriva in un posto alla ricerca della verità, ed accola presentarsi con tutte le vesti che la somigliano: invece non è lei. Qualche particolare manca, talaltro è abusivo. Fino al pomeriggio di oggi, si dava per certo che la donna fosse stata violentata; il dottor Bussetti, dell'autopsia, mi ha escluso categoricamente tale nefandezza.

Dopo ciò, il resto diventa chiaro; l'aggredita (o che si credeva tale) è scappata verso il primo spiraglio di salvezza, infilandosi probabilmente attraverso i vetri mancanti di una porta alta; in questa fuga difficile, le sue vesti si ne sono andate a larghi strappi, fino allo orribile spettacolo non cui il lago ne ha ripresentato il cadavere. Inseguita forse dall'aggressore — o dall'ombra di lui, non meno terrorizzante — la donna non ha veduto dove andava e, seguendo un pontile che sembrava una via di liberazione, è caduta giù, probabilmente mentre, correndo, si guardava indietro.

Se il «qualcuno» — dopo non si sa che delitto — avesse voluto gettarla nel lago, non poteva scegliere il punto in cui la Maestri è stata trovata; e se lei è stata trovata in quel punto, non poteva essere caduta molto più lontano, perchè il gioco delle onde, stranamente limitato, non permette spostamenti notevoli di nessun corpo. Si esclude addirittura che l'uomo l'abbia inseguita, data il percorso troppo pericoloso, nei confronti della strada principale vicinissima e per la viva illuminazione pubblica.

Restano fuori dubbio le condizioni mentali poco equilibrate della vittima. Per esse, si potrebbe ipotizzare anche un suicidio, allo stato di progetto generico prima, e, poi, diventato realtà, sotto la pressione delle circostanze. Comunque: se, dietro eventuali ricerche, nei pressi in cui fu trovata la morta, si reperirà pure la sua borsetta scomparsa, non ci sarà più nessun dubbio sull'ipotesi della disgrazia, o di un suicidio disgraziato; se la borsetta non verrà a galla, ci troveremo di fronte a un episodio di rapina, conclusosi tragicamente.

a. a.

Schiaccia due passanti e tenta sfuggire all'arresto

Milano, 11 giugno.

Movimentato è stato l'arresto di un autista che ieri ha ucciso due passanti in via Stelvio. In quella via trasmettavano verso le 18 due venditori ambulanti di frutta che spingevano un carrettino quando è sopraggiunto in velocità un grosso autocarro. Lo scontro è stato violento e i due disgraziati venditori sono rimasti schiacciati sulle ruote travolgendo orrenda morte. L'autista senza preoccuparsi di quanto era avvenuto ha premuto il piede sull'acceleratore ed ha tentato la fuga. Qualcuno si è dato a inseguirlo, qualche auto si è lanciata sulla sua scia e in piazza Sportorno finalmente l'autocarro è stato costretto a fermarsi. L'autista però, sceso dal suo posto, si è messo a correre cercando di nascondersi in una casa. E' sopraggiunta la Volante che è riuscita ad arrestarlo. Si chiama Romolo Perales ed è autista di una ditta di carboni.

Borsaneristi arrestati e auto e merce sequestrati

Novara, 11 giugno.

La guardia di finanza ha sequestrato presso Lumellogno, la scorsa notte, un autocarro con 46 q.li di riso destinato alla borsa nera, e hanno proceduto all'arresto del parrucchiere Ugo Ricolo, di anni 26, da Cardano al Campo e dell'agricoltore Giuseppe Caressa, di anni 38, da Grancro, per avere il primo acquistato la merce dal secondo. Gli autisti, Umberto e Aurelio Pignata, di Gallarate, proprietari dell'autocarro, sono stati fermati.

OGGI SI CORRE LA TAPPA DECISIVA DEL "GIRO,,

Bartali e Coppi nel regno delle nevi

(Dal nostro inviato speciale)

Pieve di Cadore, 11 giugno.

La prima tappa delle due di montagna si è risolta, come risultato, con un nulla di fatto fra Bartali e Coppi, che continuano a mantenere fra loro lo stesso identico distacco di 2'41" che li separava da Genova; il che vuol dire che per tredici tappe i due protagonisti sono arrivati insieme al traguardo.

Il fatto, più unico che raro nella storia delle corse a tappe, vorrebbe dimostrare un perfetto equilibrio di valori, difficilmente spostabile a favore dell'uno o dell'altro. Ma ieri, cosa che non era mai successa da quando Bartali veste la maglia rosa, egli ha voluto far vedere che, su il piatto della bilancia pende da qualche parte questa è la sua.

Dopo la scalata della Mauria, durante la quale Coppi era apparso più attivo degli altri, anche se non aggressivo, Bartali — come mi ha detto stamane — ha creduto di notare nel suo rivale i segni di una non perfetta disposizione. E al termine della salita lo ha attaccato precedendolo in vetta non per due o tre metri come le altre volte, ma per una cinquantina almeno; e ha insistito in discesa sino a giungere in fondo con 45" di vantaggio insieme a Leoni, Biagioni e Ronconi. Li perse poi sul piano, ma all'arrivo, che era al termine di una breve ma sensibile salita, egli piegò ancora una volta il suo rivale, giunto non proprio fresco come una rosa.

Vi ho voluto ricordare questo finale perchè, alla vigilia della tappa principe, essa è molto significativo. Vedi dire che Bartali non solo può resistere agli attacchi che gli verranno portare i suoi avversari in salita, ma può attaccarli a sua volta tanto in salita quanto in discesa, con non poche probabilità di successo. Vuol dire anche che Bartali si è completamente rimesso dal disturbo viscerale procuratogli da una maggiata di pesci non freschi a Pescara e che aveva saputo nascondere così bene da non dare agli avversari lo spunto per attaccarlo (ricorderete che rimproverai agli avversari della maglia rosa l'errore di non avere sferrato una offensiva organica e decisa nella tappa di pianura).

Domani, giornata capitale del Giro. Coppi, Ortelli, Ronconi e Brasola, se non hanno definitivamente rinunciato alla maglia rosa, devono almeno tentare, ma con tutte le forze, di piegare colui che la detiene quasi sin dal principio. Sulla salita di Falzarego (che porta dal 1024 metri a Cortina a quota 2117 in 16 chilometri); su quella del Pordoi (che va da 1591 a 2239 metri in 7 chilometri e mezzo) e su quella del Sella, costituita all'ultimo momento al Costalunga (che va da quota 1819 a quota 2214 in 7 chilometri) dovremo assistere ai tre spiedi più meritati e combattuti che gli arrampicatori e i discesisti maggiori del Giro vivranno. Non vi nascondo che il compito degli avversari di Bartali mi pare estremamente difficile, anche per Coppi, che scenta in questa, più che in ogni altra corsa dell'annata, l'arrore di non avere concesso quest'inverno al suo organismo il riposo di cui aveva bisogno per una stagione laboriosissima, con conseguente calare di rendimento. Non vedo, a dirla più franca ancora, molte probabilità che egli giunga al Passo Sella senza Bartali sulla ruota.

Questo, bene inteso, se non avverrà, nel momento del grande urto, una profonda trasformazione e inversione delle condizioni dei due atleti e dei loro più diretti rivali, e se la sorte non verrà ad imbrogliare le carte. Allora, mi domanderete voi, il Giro è definitivamente deciso a favore di Bartali? Altolà! Da Ponte Inarco a Trento ci saranno altri 84 chilometri quasi piani e qui, se Bartali e Coppi si troveranno soli (e questa è ipotesi più che probabile), Bartali correrà il più grave pericolo che abbia mai corso nel Giro.

Il minimo incidente, anche una sola foratura senza l'immediata assistenza della macchina della sua casa, può capovolgere qual risultato che appare definitivamente acquisito. Chi non sa che Bartali, particolarmente vulnerabile in pianura? E che Coppi invece è specialista sul piano? Se tra lui e Bartali si facesse il vuoto di poche centinaia di metri, e se ci fossero davanti alcune decine di chilometri, la maglia rosa potrebbe essere addirittura spacciata.

La giornata di riposo è scritta per gettare le basi della nostra partecipazione al Giro di Francia. Stamane sono state notificate le condizioni finanziarie ai corridori che avevano fatto richiesta di partecipare al «Tour». Essi sono: Bartali, Ronconi, Bresci, Bertocchi, Biagioni, Martini, De Bas, Corrieri, Fanquini, Conte, Ricci, Cottur, Brambilla e Tacca; questi cinque ultimi erano assenti. Subordinatamente al quale cosa dei loro industriali, tutti hanno accettato le condizioni offerte dagli organizzatori. Questa sera avrà preso in esame l'opportunità di dare alla squadra, o no, la veste di rappresentativa ufficiale.

Mentre termino queste note, sul cielo di Pieve si ammassa la minaccia di decine e cupe nuvole; comincia a cadere le prime gocce. Pensate che tappa drammatica, addirittura epica, sarebbe la Pieve-Trento, se dovesse piovere, sui colli, l'ingrato saluto della neve!

GIUSEPPE AMBROSINI

Due giornate sul Po di gare motonautiche

Si sono chiuse ieri le iscrizioni alle gare internazionali motonautiche che, come è noto, si svolgeranno a Torino sabato e domenica. Risultano iscritte, in totale, 61 imbarcazioni, suddivise nelle quattro categorie previste dal programma. Oltre al numero, è interessante rilevare la qualità dei partecipanti. La lista elenca i migliori fuoribordisti europei del momento, che piloteranno imbarcazioni dotate di modernissimi motori con accorgimenti atti a raggiungere le più alte velocità.

Sul riuscitato spettacolare della manifestazione non crediamo sussistano dubbi. Da anni non si vedevano a Torino gare di sì vasta portata. Specialmente la riunione notturna, con l'illuminazione a giorno del Po e le barche fosforescenti, è destinata ad attirare l'attenzione degli amanti del folcloristico.

Sul campo dell'Alessandria si è giocato ieri un incontro amichevole fra l'Alessandria e la Sampdoria. Hanno vinto i grigi per tre a due. I punti sono stati segnati per la Samporia da Bahlini (2); per l'Alessandria da Solgiu, Labbia, Tartara.

La vita comincia a quarant'anni!

Certo, e la vostra sarà una magnifica seconda giovinezza se saprete intelligentemente coadiuvare la natura con i rimedi fitoterapici che essa vi offre:

DISINTOSSICON: purifica e ringiovanisce il vostro organismo, normalizzando le funzioni naturali dei vostri organi. Nelle malattie delle vie digerenti, del fegato e delle vie biliari, nelle manifestazioni allergiche e nelle malattie cutanee e del ricambio.

DEPURIL 1°: lassativo depurativo per cure continuate.
DEPURIL 2°: depurativo ad azione spiccatamente purgativa.
DEPURIL riattiva le funzionalità intestinali e non agisce solo meccanicamente. **DEPURIL** cura e guarisce.

Istituto Farmac. "CURE DI GHIFFA" — Richiedete un saggio di «DEPURIL» che vi sarà spedito gratis dal nostro UFFICIO VENDITE via Lamarmora, 45 - MILANO

TRASPORTI E SPEDIZIONI TERRESTRI E MARITTIMI
MARIO TESTA
ASTI - Via Sant'Evasio, 17 - Telefoni 1521 - 1585
Autospressi giornalieri: Asti-Milano - Asti-Chieri - Torino-Alba - Asti-Genova-Savona-Sanremo-Ventimiglia - Torino-Milano - Genova-Ventimiglia - Torino-Novi-Tortona-Voghera
Filiali: MILANO, via P. Custodi, 3 - Telef. 31-607 - TORINO, via Nizza, 54, Telef. 682-008 - 61-635 - GENOVA, via San Benedetto, 32-34 R. Telef. 61-630 - SANREMO, via Rattini, 6 - Telef. 6179 - ALBA, via Borio, 6 ang. P. Mercato Bestiame, Telef. 1486 - CHIERI, Piazzale Stazione - NOVI, via Roma, 57, Telef. 97 - TORTONA, Corso Montebello, 7, Tel. 280 - VOGHERA, v. G. Barnaghi 63 A, Tel. 218 - IMPERIA, via Amendola, n. 30 - Telefono 64-66
Recapiti in tutti i paesi e città della Riviera di Ponente
CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

FLOTA MERCANTE DEL ESTADO - Buenos Aires
Il Piroscafo da passeggeri
RIO SANTA CRUZ
salperà da GENOVA il 24 Giugno 1947 alle ore 16 (via Barcellona e Las Palmas) per:
MONTEVIDEO - BUENOS AIRES
Il Piroscafo accetta passeggeri di prima e seconda classe
Per prenotazioni passeggeri e merci rivolgersi all'Agenzia: PAOLO SCERNI - Genova - Piazza Portello, n. 10
Telefoni 28-187 - 28-188 - 28-178 - Telegr. «Pascer» - Genova

FIUGGI PISCINA - TENNIS - BOCCE - ORCHESTRA - CINEMA
PALAZZO DELLA FONTE
COME E PIU' DI PRIMA CONFORTEVOLE E SIGNORILE
Aperto Giugno-Ottobre
Boschi castagno m. 700 s. m. — Salubre soggiorno

ORO BRILLANTI GIOIE - ARGENTERIA VARIA - ROTTAMI DENTIERE VECCHIE
COMPERA *a prezzi massimi*
NEGOZIO OROLOGIERIA **PONCHIA**
Corso Vittorio Emanuele 45
Di fronte CINEMA AMBROSIO - (Porta Nuova)

LIDO DI VENEZIA
VILLA OTELLO
interamente rinnovato riapre il 15 giugno
Via Lepanto n. 12 e n. 15 - Via Daniele n. 22
Telefono 60-048

RICCIONE HOTEL VIENNA & TOURING
Sul mare - Apertura 1 giugno - Rinnovato - Acqua calda e fredda
VASTO PARCO - CHIEDERE PROSPETTI

GITE TURISTICHE CON AUTOMEZZI ECONOMICI DI GRANDE CAPACITA'
G.no TABACCO
AUTOPULLMANN E VETTURE (AUTOTRASPORTI MERCI)
TORINO CORSO MONCALIERI, 256 - Tel. 55-510

Grande Albergo Tirreno — **Ristorante Bar**
MARINA di MASSA — *Spiaggia privata* — Telefono 78-016

ORO - BRILLANTI - GIOIELLI
COMPERA E VENDE A PREZZI IMPAREGGIABILI
FABBRICANTE - Via Cavour, 6 - TORINO

MOBILI BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Belfiore, 43 - TORINO
Telefono 682-284

Indumenti americani
NUOVI E SEMINUOVI VENDO
Pantaloni, Camicie pura lana e gabardina, Teli accampamento, Impermeabili, Giacche pelle, Zaini, Giubbini a vento, Sahariane Coperte pura lana, Sacchi, Pantaloncini.
VERCELLOTTI e GONZAGA
TORINO - Via Bernardino Galliari, 33 - Telefono 682-331

MOBILI PER UFFICIO SILOTECNICA
SERIE COMUNI E DI LUSSO - CONSEGNE PRONTE
VENDITA DIRETTA IN FABBRICA
Soc. Silotecnica - Regina Margherita
Telefono 72-087 - Tranvia Torino-Rivoli
Deposito in Torino: Ditta A. ROSI, via Garibaldi 8, Tel. 41-178

Sciatica - Artriti - Sinoviti - Gotta
e REUMATISMI - APPLICAZIONI ESTERNE
MIGLIAIA DI PRODIGIOSE GUARIGIONI
CURA SARTORI - TORINO, Strada di Pecetto n. 283 (Fontana dei Francesi) Aut. Pref. n. 0689 - 27-7-46

Cavigano

1946 = 1947

Stiamo rifacendo un notevole quantitativo di

GHIACCIAIE

di ultimissimo modello, con ogni perfezionamento, che impegnammo l'anno scorso e che possiamo quindi vendere a prezzi di allora. E' una bazza che durerà poco!

Cavigano

Piazza C. Felice, 28 - TORINO

Utili oggetti in omaggio ad ogni Compratore

HAFTER

MATITE A MINA CONTINUA

E SPECIALI PER DISEGNO

Stilografiche di lusso

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI - HAFTER - MILANO VIA SILVIO PELLICO N. 1

FIERA MILANO - STAND 8055 - PAD. FERR. D'UFFICIO

LIEVITO ROYAL

il segreto per la riuscita dei dolci

Rotoli alla frutta

Ingredienti:

80 gr. burro, 100 gr. zucchero, 1 uovo, 250 gr. farina, 4 cucchiaini livellati Lievito ROYAL, un pizzico sale.

Ripieno: 200 gr. alma cilege rese sciocciolate o di altra frutta tagliata nella giusta grandezza, zucchero e vaniglia (ad esempio gr. 100).

Garantisce il successo!

Setacciate insieme due tazzine di farina, 2 Royal Baking Powder ed il sale. Incorporatevi il burro, stemperandolo con una forchetta. Sbattete l'uovo e lo zucchero, aggiungendo lentamente all'impasto la farina; formate una pasta liscia ed untuosa, spianandola sul tavolo a circa 1 centimetro di spessore e ricoprendola della frutta che cospargerete con lo zucchero. Formate un lungo rotolo, tagliatelo in pezzi di circa 4 centimetri di lunghezza, mettetevi uno accanto all'altro su una teglia bene imburrata isolandoli con carta oleata perchè non si attacchino fra loro, fate cuocere per circa 45 minuti a forno moderato.

Per questi deliziosi rotoli alla frutta e d'altronde per tutte le vostre pasticcerie, non lesinate che il Lievito ROYAL, il lievito in polvere preferito dalle massaie da oltre tre generazioni. L'esperienza di un regolare uso del ROYAL vende la pasticceria leggera e spumosa. E' perciò che pure in pena di rincarare sempre e costante il Lievito ROYAL che non vi deluderà mai.

Usate ROYAL, la marca mondiale!

GRATIS! Chiedete una copia del nuovo libro di ricette ROYAL "RICETTE PER OGGI" ai Commissionari per l'Italia: ERNESTO PILZU & CO. S.R.L. - Via Arbosto, 70 - Milano

VERMUT

grassoti

PUNTINO

Concess.: Soc. Comm. PARONITTI & C. - MILANO
Rappres.: CAMERANO & JACCHIA - TORINO
Corso Vinzaglio, n. 12 - Telefono 42-430

FLIT-100% PIU' MICIDIALE

Nuova formula

FULMINA MOSCHE E ZANZARE

UCCIDE TIGNUOLE SCARAFAGGI CIMICI PULCI FORMICHE ED ALTRI INSETTI

FLIT non uccide a scadenza

FLIT *uccide subito*

PRODOTTO FABBRICATO IN ITALIA

S.I.O. L. Manetti - H. Roberts & Co. - Firenze

RABARBARO

ZUCCA

RABARZUCCA

APERITIVO

MILANO VIA FARINI 34

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore

COMPRA SUPERIANDO OGNI OFFERTA

ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 57 (v. Roma), tel. 44-644

29

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. *L. 30 p. p.*

A.A. argani Seccatore battipali elevatori lavavagliatrici, vendonsi anche ratealmente. EDILE, Madama Cristina 94, Telefono 669-361. 12853

A. antenne tavolame U T travatura occas. vende compro. Saorgio 60.) 61881

ABBIAMO serbatoi ovali nafta benzina 9-5000 litri. Riviera, Novara 7.

ACQUISTO gomme nuove 16,50-20 11,00-20. Dettagliare marche e prezzi. Serietà. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. 47765)

AFFIDEREMO rappresentazioni nostri apparecchi ad officina meccanica richiedesi puntualità e precisione. Scam, Arcivescovado 7. 47765

ALTERNATORI, motori elettrici, pompe. Bertola, Re Umberto 13. Telefono 48-144. 47330

AMU gruppi elettrogeni completi installati garantiti referenze. Torino, Garibaldi 26. 47133

ASSUMIAMO ordinatrici frandi serie stampaggio lamiera a freddo. Scriv. cassetta 6074 SPI Torino.

CAMBIO ovine polli conigli affittasi frigorifero. C. Palermo 30 Senestro

CERCASI fune teleferica mm. 25-30 e mm. 12,5-13 a trefoli. Scrivere Lacerra, S. Stefano 77, Bologna.)

CERCASI gruppo motore dinamo accopp. motore volt 220 HP 25-35 periodi 50 dinamo volt 600 ampère 30-60. Scriv. cassetta 4010 SPI Torino)

CERCASI rullatrice a cilindro anche occasione lunghezza m. 1 spessore lamiere fino mm. 3. Tel. 90-231)

COMPRESSORE litri 150 vendo o cambio con altro litri 900. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino.)

COMPRO filo rame smalto, conduttori elettrici, rottame rame. Dentis, Cernaia 37. Telefono 40-967.

DENTATRICI, torni paralleli revolver, frese, pialla 2,50, rettifica, broccatrici, chiavettatrici, macchine automatiche, trapani, mole smeriglio vendonsi. Via Nizza 163.)

DISPONENDO stand Fiera di Milano padiglioni casalinghi, ferramenta utensileria, chincaglieria accetteremmo campionario da esporre concedendo provvigione. Sanco, Paganini 3, Milano. 14479

DISPONIAMO n. 4 cisterne in alluminio per trasporto liquidi su autocarri. Scrivere cassetta 9926, SPI, Torino. 94601)

ESSICCATOIO per industria vinicola. Telefonare 60-389. 47867)

GELATERIA banchi frigoriferi, cattabriga, consegna rapidissime, ultimi perfezionamenti. Ditta ing. Cavicchioli, Pietro Micca 5.

GRANDI industria meccanica cerca officine bene attrezzate per appoggiare lavoro durature mecca-nica media. Scrivere offerta precisando potenzialità disponibile cassetta 4073, SPI, Torino. 47490

GRUPPI elettrogeni, motori, trasformatori, alternatori, dinamo pronti vendonsi. Telefonare 60-1731

LASTRE lavagna nuove 40/40 vendo grossa partita. Scrivere cassetta 2113, SPI, Torino. 94382

MANUBRI biciclette ogni tipo perfetti vendo direttamente. Scrivere casella 361 V. Pubblitmas, Milano.)

PICCOLA officina artigiana cerca lavoro serie tornerla media artigianale. Scrivere cassetta 9099, SPI, Torino. 94982

PRESSE eccentriche 90-40 tonn. consegne sollecite. Scrivere cassetta 8071, SPI, Torino. 93790

RAFFINATRICE tre rulli portido 60x30, raffinatrice tre rulli orizzontali portido 60x30 vendesi. Scrivere cassetta 4539, SPI, Torino.)

RETTIFICATURNA e torneria. Affidesi lavoro continuativo a piccole officine bene attrezzate, anche provincia. Scrivere cassetta 3158 SPI, Torino. 46051

SEGHERIE MECCHE elettrici rotativi, pendolari, sirene, vetrine elettriche girevoli, motori trifasi, motorini, trasformatori. Via Rodi 2 d. FEIT. Telefono 44-003. 46485

SEONE macchine legno affilatrici saldalame. Re Umberto 15. Telefono 48-144. 47339

SFILACCIATURA razionale rotone lana rayon, prezzi mill. Tel. 74-093)

TAVOLA abete armatura come nuove puntelli 3,50-3,70 vendo. Telefonare 65-110. 81708

TEGOLE piane curve pronta consegna piccole grandi partite. Telefonare 47-324. 94677

TRATTORE seminuovo « Italtractor Ursus » cilindro testa calda, potenza fiscale 28 HP, uscito fabbrica fine 1946, perfetto, gommato discreto, vendesi miglior offerente. Scrivere cassetta 23 H, SPI, Savona.)

VENDESI cesala circolare raggio mm. 340, Peruzzi, via Verres 90.)

VENDESI gruppi motori Diesel alternatori Kwa 20 a 300. Mondo, via Cibrario 1. Telefono 53-601.)

VENDESI mattoniera meccanico-lombarda n. 2 perfetta. Apparecchio depurazione gas lampadine elettriche. Cristoforo Colombo 12, Torino. Telefono 47-686. 47541

VENDESI moto furgoncino limatrice corsa 450 sega nastro volante 500 importante partita marre picconi grande assortimento apparecchio sollevamento. Soc. MAS, corso Orbassano 62. Telefono 33-066.

VENDESI occasione bettoniera litri 300 altra litri 250 caricamento automatico, 2 montacarichi medi. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino)

VENDO compressore K 2,5 sabbiatrice pistola accessori. Telefono 92-951. 47346

VENDO glassieria, balconi usata porte finestre motori elettrici HP 1-3, ventilatori, grande gasometro acetilenico. Ruschetti, Rivarossa 93. 94329

VENDO impianto saldatura ossigena completo, bombole proprie. Scriv. cassetta 8075 SPI Torino.

VENDO torni frese trapani rettifica affilatrici. Telefonare 46-091.)

VENDO 4 motorini, un compressore. Corso Vercelli 82 (bottiglieria) Patrocco. 47409

VENDONSI barconi traghetto con da metallica. Rivolgersi Traghetto Ponte Po, Carignano. Carmagnola. 24795)

2 ARTIGIANATO *L. 30 per parola*

ASSUMEREI lavoro serie sbavatura limatura foratura stampaggio imbottitura minuteria lamiera. Scrivere cassetta 6116 SPI Torino.

SIGNORA dipinge vestiti per sarte e privati. Telefonare 66-354.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. *L. 30 p. p.*

ABBIAMO commestibili centrali rivendita pane, ingrosso scarpe articoli calzolai, vinicola, negozi centralissimi liberi subito. Sibona, Stati Uniti 1. 47449

AFFARE centralissima pasticceria gelateria cede motivi famiglia. Pizzorno, Po 19. 48113)

AFFARONE cedesi ristorante caffè con alloggio su corso grande traffico 45.000 giornaliere dimostrabile. Procacci, Garibaldi 18. Tel. 45-035

AFFARONE vendesi terreno con fabbricato annesso falegnameria con macchinario fabbrica mobili. Permesso di costruzione soprastante civile abitazione, posizione ottima per soli cinque milioni. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino; oppure telefonare 72-764. 94447)

AFFITTERESI subito officina meccanica per lavorazione torneria. Scrivere cassetta 8069 SPI Torino.

AGNELLERIA vera occasione centralissima, vendesi affittasi. Tel. 54-309)

ALBERGO lussuoso Km. 40 da Torino altitudine 800 svendo. Savone v. Montevecchio 11 dalle 14 alle 17.

ALIMENTARIO drogheria vini rione signorile 40.000 giornaliere, cedesi 1.500.000. Ascesa, Garibaldi 18. A Panetteria forno moderno riviera 14 q.li giornalieri altra 6 q.li giornalieri vendesi 1.600.000. Carena., Sommacampagna, 8. 94774)

ATTREZZATA latteria gelateria 1. 135 urge cedere. Pizzorno, Po 19)

BOTTIGLIERIA tripperia, alloggio, 35.000 giornaliere urge cedere. Ascesa, Garibaldi 18. 48068)

CAFFE' gelateria angolare, alloggio 25.000 giornaliere 3.000.000. Ascesa, Garibaldi 18. 48067)

CAUSA espatrio cedo miglior offerente negozio con laboratorio pasticceria cioccolato. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino. 48021

CAUSA partenza cedo segheria macchine nuove motorizzate affare mole locazione anni 6. Tel. 32-580

CAUZIONANDO 100.000 buone referenze cerca posto fiducia magazz. lattorino conoscenza francese. Abrate, c. IV Novembre 234.

CEDESI causa malattia rinomata avviata azienda lattoindustria calzature, macchinari e attrezzature, vasti locali, posizione centrale. Indirizzare offerte. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino. 48072)

CEDESI edicola giornale redditizia. Rivolgersi portinaia, piazza Vittorio Veneto 22. 47981)

CEDESI negozio cicli e garage anche vuoto. Via Genova 109. 24709)

CEDESI negozio torrefazione caffè, locale adatto vendita qualsiasi articolo, esito sicuro, centro importante mercato cittadino, prezzo 1.500.000. Telefon. 94-146, ore 13-15.)

CEDESI officina meccanica lavorazione propria coperto mq. 300. Scrivere cassetta 4103, SPI Torino.

CEDO negozio alloggio vuoto centralissimo subito. Picco, Torquato Tasso 9 M. Tel. 51-844.

CEDO negozio idraulica elettricità nota commerciale grande retro abitabile forza telef., poco rilievo. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino)

CEDO gerenza tabaccheria oppure drogheria. Scrivere cassetta 2132, SPI, Torino. 94419

CEDO vari locali centralissimi bassa vetrine facciata marmo, telefono, adatto qualsiasi genere, permesso ristorante. Tel. 62-151, 39-441)

CINEMATOGRAFO centrale 700 sedili 2.300.000 reddito cedesi. Barbieri, Ridone 21. 47443

GELATERIA lussuosa lavoro continuo, alloggio, bloccasi 1.200.000. Nelli, Cavour 20. 61881

COSTRUZIONE stabile scopo commerciale cedesi quota socio uscente alto reddito garanzia assoluta. Telefonare 44-175, ore 8-10. 47908)

DISPONENDO due locali uso magazzino vicinanze Torino capitale 2.000.000 esamineresi seria combinazione commerciale. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino. 47544

INDUSTRIA estrattiva avviata redditizia con macchinari fabbricati impianti terreni scorte 30 Km. Torino vendesi 3 milioni trattabili causa espatrio. Scrivere cassetta 6108 SPI Torino. 61865

LICENZIA mode cedesi con mobilio, specchiera, adatto generi lusso. Telefonare 35-737. 61843

POSSEDENDO importantissimo brevetto cerco socio abilissimo modellatore legno capitale. Scrivere cassetta 6104 SPI Torino. 61867

RILEVANTI capitali cercansi per sfruttamento importantissimi lotti boschivi ardere, lavoro. Castelpostale 1, Mondovì. 47857)

SIGNORA lunga pratica presenza referenze cerca gerenza direzione azienda commercio. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. 47492

TINTORIA stireria adattabile altri generi eventualmente alloggio cedesi. Telef. 34-037, ore 20.

TIPOGRAFIA artigiana funzionante ottima clientela cedesi 2.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 61865)

VENDO brevetto premiato esposizione motociclietta. Scrivere cassetta 4043, SPI, Torino. 47347

350.000 cedo magazzino vino ingrosso con alloggio. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino. 47274

500.000 cauzione offresi incaricheri fiducia. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. 47508

2.000.000 cerca seria industria materiali costruzione contro cessione 50 % quote anticipando ventimila mensili conto utili. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino. 94373

4 CASE E TERRENI *L. 30 per parola*

ACQUISTANSI case da 2 a 30.000.000 anche sinistrate. Seresini, via Berthollet 39. Torino. Tel. 61-853.

ACQUISTASI appartamento signorile 15-20 camere servizi località signorile, centrale anche sinistrato. Scrivere dettagliatamente cassetta 4101, SPI, Torino. 47464

ACQUISTERei villa 8-10 camere possibilmente libera. Seresini, via Berthollet 39. Torino. 474908

ACQUISTO casa signorile Torino massimo 60 camere o villetta precollinare, pregasi dettagliare. Scalafiotti, Costigliole (Cuneo).

AFFARONE terreno per industria, ortofrutticoltore, ecc. regione Barca, comodità tram, metri 2200 circa svendesi 950.000. Frejus 107. 94701)

AFFARONE 3.500.000 vendesi villa ammobiliata rustico 13.000 coltivabili parco due boschetti posizione incantevole lago Oria attigua stazione, libera subito. Scrivere cassetta 8099, SPI, Torino. 81851)

ALBERGO cassetta nuova esentasse vicino mare di due appartamenti uso libero mobilitato e un negozio con alloggio vendesi blocco o separatamente. Rivolgersi Mastroianni, piazza Partigiani, Alassio.)

ALLOGGI liberi 3-4 camere più cucina vendesi lire 1.250.000, 1.700.000 negozio angolare m. mq 1.000.000. Alloggetto camera, cucina occupato lire 120.000. Seresini, via Berthollet 39, Torino. 47496

CASA 15 camere negozi su corso eredi vendono 11.000.000. Sibona, Stati Uniti 1. 47447

CASCINA « Tetti Nuovi » in Cavallerleone giornale 130 fertilissima completamente irrigua più cer ri-tura. Rivolgersi potaio Destefanis, Racconigi, Marchisio Guglielmo, Cavallerleone. 47478)

CASCINOTTA irrigua 8 ritoc 11 giornate 40 km. Torino, ferrovia, alto reddito, vendo. Serra, via Mastassio 10, tel. 80-667. 24851)

CASETTA acquistasi zona S. Mauro Mercadieri terreno 3000 circa comodità. Dettagliare. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. 48048)

CASTELLALFERO cascina 25 giornate 3.900.000 altre redditizie. Secondo 22, Cerrano. 48100)

CERCASI cascina massimo 30 Km. Torino. Scrivere cassetta 2113, SPI, Torino. 94334

CERCASI casetta Torino vicinanze Scrivere cassetta 2212 SPI Torino.

COMPERO cascina giornate 50 a 100 irrigua. Scrivere cassetta 5033, SPI Torino. 48066)

COMPERO magazzino minimo 600 mq. zona Salvario, Crocetta, Cimitero. Telefonare 48-345. 94671)

COMPRO o affitto magazzino mq. 500-100. Telefonare 49-172. 48073)

CROCETTA Porta Nuova alloggi liberi occupati svendonsi. Secondo 22, Cerrano. 48100)

OCCASIONE vendesi Stupi alloggetto moderno 2 camere Telef. 75-756. 47546

PALAZZO del Sole, novità assoluta nuova modernissima costruzione vendonsi alloggi altamente signorili 9-13-19 vani. Lupi servizi garages (pronto dicembre 1946) impianti condizionatura per refrigerazione riscaldamento, tutte le comodità che la tecnica moderna ha suggerito nel modo più perfetto Splendida posizione angolare sul corsi Vinzaglio Stati Uniti. Realizzazione Impresa Ing. Baraldi Faenza. Rivolgersi Letifco, Principe Tommaso 31. Telefoni 64-490.

PALAZZO ferrovia Torino-Cuneo locali 20 grandi Indicato abitazione industria commercio libero 7.500.000. Giletta, Barbaroux 4.

PALAZZO su corso confort moderni doppi servizi 50.000.000. Sibona, Stati Uniti 1. 47458

PALAZZOTTO zona Valentino 30 camere libero alloggio vendesi. Barbieri, Bidone 23. 47814)

PIAZZA Zara 1 vendesi negozio con ampio giardino attualmente occupato hottiglieria, volendo alloggetto se p., visite pomeriggio.

S. PAOLO, bella posizione alloggetti 2-3 camere scala cinini accessori vendesi liberi sblocco. Telef. 41-844. 47308

STABILIMENTO periferia acquistasi permutando alloggi semicentrali. Dettagliare. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino. 94413

SVENDO in blocco 98 bellissime sofitte centrali. Arese, Mazzini 56)

TENUTA agricola primo ordine irrigua giornate 200, Km. 30 Torino Società Anonima vendesi 980.000 alla giornata. Altra 140 giornate con lussuosa villa 40 vani vendesi 16.000.000. Seresini, via Berthollet 39, Torino. 47493

VENDESI alloggi 3° piano anche in blocco liberi contratto ore 15-17. Via Maria Vittoria 11. 94709)

VENDESI alloggio signorile libero 4 camere entrata cucinino servizi. Telefonare 32-145, ore 14-16.)

VENDESI alloggio 3 camere cucina libero subito vista piazza Cittadella. Amministrazione Zerbino, Saluzzo 1. Tel. 680-692.

VENDESI casa palazzina (Valentino) 30 camere con alloggio libero. Telefonare 64-894. 47545

VENDESI fascina giornate 140 irrigua con bestiame rustico e vivo. Scriv. cassetta 5055 SPI Torino)

VENDESI cassetta 16 camere giardino in Castelnuovo Don Bosco. Rivolgersi Torino, via Digione 3, Delladonna. 94387

VENDESI locale industriale zona Campidoglio, mq. 150, costruz. recente, telefono, forza, acqua, termosifone, libero entro tre mesi. Scrivere Geom. Sala, Forlì 36, Torino, oppure telefonare 74-000.

VENDO blocco magnifico locale piano terreno libero, volendo adatto alloggio, alloggetto 1° piano occupato. Telefonare 83-078. 24644

VENDO cascina vicinanze Torino giornate 160, 14.000.000, altra 23 irrigua 3.000.000; giornate 130 cantelli chiusi 12.000.000. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. 48067

VENDO locale uso negozio buona posiz. libero sblocco. Tel. 563-963.

VENDONSI alloggi uso ufficio od abitaz. Via Bertola 29. Tel. 71-737)

VENDO villa 12 camere Valli Lanzo 1100 giardino garage bagni posizione incantevole libera subito. Telefonare 73-161, 76-451. 61868)

VILLA collinare 7 camere confort rustico 5 camere frutteto giardino metri libera 6.000.000 trattabili. Sibona, Stati Uniti 1.

VILLA panoramica lussuosissima giornate 90 cintate 12.000.000. Secondo 22, Cerrano. 48100

VILLETTA libera vendesi collina comodità tramvai, 7 camere divisibile 2 alloggetti corpo giardino. Telefonare 65-121. 94639)

VILLETTA libera, 9 camere access. 900.000. Valle Lanzo m. 1200. « La Piemontese », Nizza 17. Tel. 61-730)

VILLETTA nuova smontabile, Passotti, superficie 280 mq., 10 locali più servizi, mai montata, vendesi miglior offerente. Scrivere SPI, Savona, cassetta 24 H. 14693)

5 AFF. TERR. E LOC. *L. 30 per par.*

AFFITTASI cantine p. Carlo Felice Scrivere cassetta 4505 SPI Torino.

AFFITTASI negozi sinistrati da ristiare, via Bertola angolo via Fabro. Telefonare 71-737. 94673)

AFFITTASI locale industriale mq. 40, negozio retro, con abitazione. Candiani 16. 94633)

AZIENDA commercio prodotti siderurgici metallurgici cerca adeguato magazzino disposta eseguire combinazione con azienda analoga. Dettagliare. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. 61582

CERCASI locale uso magazzino eventualmente ufficio. Tel. 31-407.)

CERCO locale rona Bernini, 200-300 mq., eventuale cambio con altro similare 130. Telefon. 72-803.)

CERCO urgente magazzino zone centrali. Telefonare 81-537. 69011)

LIBERO 1° luglio, affittansi locali semicentrale uso industria commercio con negozi, uffici mq. 600 divisibile. Telefonare 24-364. 24695)

LOCALE industr. mq. 5000 coperti cercasi Torino o immediate vicin. Scrivere cassetta 9900, SPI, Torino)

NEGOZIO nuovo corso centrale retro cantinato oltre locale sotterraneo arieggiato mq. 100 libero subito cedo affitto con senza alloggio soprastante due camere servizi. Bosi, Cavallermaggiore 77.)

6 AFF. APPARTAMENTI *L. 30 p. p.*

ADEGUATA mancia per 2-3-4 camere barriera Milano. Tel. 93-741.

AFFITTANSI alloggi signorilissimi in villa, pronto agosto, garages, giardino, ottima posizione sul corso Sebastopoli disposto garare rigistino 2.500.000. Pinto 40.000 annuale. locaz. bloccato anni 10. Tratta ufficio tecnico Lettico. Telef. 64-490.

AFFITTASI Milano corso Italia 18 primo piano 10 vani 3 entrate divisibili uso ufficio. Informazioni Schneider, Roma 3, Trinchero, Nizza 38, Torino. 47845)

ALLOGGETTO magnifico 6 vani, ascensore, termo, bagno, affitto prelevando mobili nuovissimi. Telefonare 73-618, ore 9-12. 47972)

APPARTAMENTO quadricamere cerco possibilmente zona Francia, disposto buonuscita. Telef. 75-054.)

AFFITTO massimo pago 1-2 camere cucina; zone Statuto Mauriziano ei vicinanze Facchetti 57-277. 24417

CAMERIERI 2 camere cucinino terrazza signorile Crocetta con alloggio 3 camere servizi. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino. 47688

CAMERIERI 4 camere servizi, zona Aeronautica con altro più centrale. Telefonare 45-479. 61882

CAMBIO 2 cucina zona Francia altre 3-4 cucina. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino. 47479

CEDO alloggio vuoto 3 camere parzialmente mobiliato, buonentrata. Telefonare 80-711. 24683)

IMPIEGATO cerca alloggetto preferibilmente zona Francia limitrofe. Disposto adeguata buonuscita. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino)

MAGGIORE alpini sposato senza prole cerca alloggetto ammobiliato o libero. Telefonare 35-814. 47866)

OFFRO garage per locale abitabile, anche soffitta. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. 61876

OFFRONSI 100.000 per 2 cam. cucina. Scriv. cassetta 5018 SPI Torino)

OFFRO 25.000 due camerette libere. Scrivere cassetta 9139, SPI, Torino.

OFFRO 30.000 per alloggetto camera e cucina. Scrivere cassetta 9139, SPI, Torino. 61900

OFFRO 100.000 alloggio 2-3 cam. cucina. Scriv. cassetta 4117 SPI Torino

OFFRO 900.000 alloggio signorile tre o quattro camere e servizi. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino)

SPOSINI cercano 1-2 camere vuote dando mancia. Scrivere cassetta 14087, SPI, Torino. 45412

SPOSI offrono affitto massimo per villetta alloggio ammobiliato. Publibitar, Bertola 25-27. 48009)

SPOSI offrono alloggi 2 camere cucina buonentrata o ripristino. Tel. 45-999

URGE 1-2 camere cucina. Trattasi. Scrivere cassetta 2204, SPI, Torino)

400.000 numeri, offro per 3-4 cam. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino)

800.000 offrosi per alloggio 4 camere cucina, servizi. Ufficio Telefonare 70-927, ore 10-11. 61781)

7 LOCALI E VILLECC. *L. 30 per p.*

AFFITTASI stagione 250.000 villa zona Forte Marmi 5 camere letto, camere servizio, salone, 2 grandi uffici, cucina, eventualmente anche divisibile utilizzare fra 2 famiglie. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino)

AFFITTO estiva alloggio in cascina sopra Cavoretto 20 minuti dalla piazza. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. Telefonare 45-603.

ALBERGO Castagneti, Challant S. Victor Aosta 900. Incantevole. Acqua corrente. Ottimo trattamento, pregai miti. Telefono n. 2.)

BAINS (Lanzo) affitto villa ammobiliata comodità otto letti giardino. Telefonare 28-980. 94338

DA affittare villa vuota con parco Riviera Ponente. Rivolgersi Chiesa, via Valdieri 12, Torino. 47879)

GENOVA Sampierdarena ammobiliato uso cucina affittansi stag. balneare. Scriv. cassetta 8125 SPI Torino)

PER villeggiatura affittansi 2 alloggetti ammob., collina torinese, comodità tranviaria. Telef. 48-345.)

VILLEGGIATURA collina torinese affittasi appartamento ammobiliato, giardino. Tel. 75-078 pomeriggio

8 ALB. E STAZ. CLIM. *L. 30 per p.*

ALASSIO « Ideal » pensione L. 1800. Spiaggia propria; nuovi locali confortevoli. 24621

ALASSIO, Pensione Imperiale, Posizione soleggiata. Ottimo trattam. Confortevole soggiorno. Prospetti.

ARENZANO (Riviera di Ponente). Grande Albergo Arenzano, il migliore. Bellis. camere su mare. Cucina ottima. Pensioni. Garage. Prenotatevi! Tel. 71-347 (Arenzano)

MONTAGNA Fenestrelle pensione Tre Re clima ideale convalescenti metà luglio pensione 900, giugno forte riduzione. 81687

SANREMO, Hotel Columbia. Posiz. incantevole, trattam. di 1° ordine.

10 LEZ. TRAD. PREST. *L. 30 p. p.*

GERDASI lavoro farsi domicilio qualsiasi genere. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. 47986)

DISTINTA signorina impartisce lezioni piano periodo villegg. mare. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino.

INGLESE insegna vostro domicilio (anche zona Rivoli) esperto interprete governativo. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino. 24384

11 CAM. MOB. PENS. *L. 30 per p.*

A distinto signore solo affittere elegante camera ammobiliata centralissima. Telefon. 51-940. 48013)

AFFITTASI ammob. a signore solo paraggi Statuto, Bagno. Tel. 75-910)

12 OFF. IMPIEGO & LAV. *L. 30 p. p.*

ABILE dattilogr. interprete inglese cerca stabilmente import. ditta. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino.

AIUTO magazzino 16-18enne dattilografia confezioni pacchi cercasi. Telefonare 53-828. 48103)

ABILISSIMO tagliatore per signora cerca importante sartoria Trieste. Offerta referenze cassetta 96766 Z, U.P.I., Trieste. 14058)

ASSISTENTE edile capo cantiere praticissimo cemento armato, disponibile subito, cercasi. Indicare età, lavori eseguiti, referenze. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO studio commerciale cerca elemento pratico affidargli ramo cessioni rilievi negozi, condizioni vantaggiosissime. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino. 61877

BALBATORI tornitori montatori montatori macchine 1a categoria. Scrivere cassetta 2196, SPI, Torino.

BILINGUE commerciale cerca provetta contabile steno-dattilografia. Esigonsi refer. e curriculum vitae. Scrivere cassetta 9197, SPI, Torino.

CAMERIERA sposa piccola famiglia escluso bucato, buon trattamento. Patapé, Pinia 18. 94686)

CASA confezioni Principato di Monaco cerca tagliatori sarti capaci eseguire messa misura a grande serie. Scrivere Cassetta Postale 51, Ventimiglia (Imperia). 94684)

CERCASI abile produttore anticurazione rami elementari. Scrivere referenze, preteso cassetta 8033, SPI, Torino. 48079

CERCASI aiutante sarta. Cravero, via Vigone 35, Torino. 81871

CERCASI giovine simpatica colta, sana, distintissima, sentimenti religiosi, carattere dolce, compagnia gentildonna anziana. Preferirebbe si conoscenza musica. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino.

CERCASI meccanico provetto riparazioni motor. Peillini, via Cuneo 53, Torino. 48069)

CERCASI motorista anziano pensionato. Cochis, v. S. Donato 60.)

CERCASI operaio per manutenzione stabilimento pratico muratura e idraulica elettricità. Scrivere cassetta 8131, SPI, Torino. 81852)

CERCASI tuttofare abilis., buon trattamento, ottimo stipendio. Milanese, via Corte d'Appello 2. 81660

CERCO cuoca o ragazza capace cucina aiuto lavori casalinghi. Telefonare 30-498. 47971)

CERCO operaio provetto vulcanizzatore gomme. Presentarsi corso Francia 365, Marocu). 48067)

CORRISPONDENTE stenodattilografo (a) italo-spagnolo cercasi da primaria Casa commerciale. Scrivere cassetta 9101, SPI, Torino.)

CUOCA domestica cameriera cercano coniugi villa sign. campagna. Indicare età, posti occup. Salario ottimo. Scrivere: N. 341, Pubblicità Oliva, Biella. 14706)

DISEGNATORE progetti, cerca importante carrozzeria veicoli industriali e vetture. Refer. e pretese. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino.

DONNA tuttofare cercano coniugi zona San Salvario, buon trattamento. Rivolg. portinaia, Bidone 22.

DATTILO Trecc. galloni, cercasi capo tecnico esperto lavorazione. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino)

GIOVANI volenterosi desiderosi dedicarsi carriera produzione offre seria possibilità primaria Compagnia assicurazioni. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino.

GRAFO reparto aggiustaggio montaggio macchine utensili cercasi manutenzione per miglioramento Scrivere cassetta 6119 SPI Torino.

COMPOSITORE tipografo libero mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 8054 SPI Torino. 81851)

GIOVANE 18enne dattilografia paghe operai oppure cassiera con cauzione offresi. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino. 47426

GRADITA 23enni bella presenza volonterosi occuperebbersi subito causa signorile albergo cuoco giardiniere cameriera. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. 81672

GIovane 1° impiego dattilografia molti pretese offresi anche commessa referenze controllabili. Scrivere cassetta 4117 SPI Torino.

GIOVANE seconda ragioneria offresi 1° impiego o commesso. Scrivere cassetta 2095, SPI, Torino. 94677

DIPLOMATO diplomata fratelli impiegherebbersi mitius. pretese. Scrivere cassetta 7716, SPI, Torino.

DIRIGENTE magliificio energico offresi. Scrivere cassetta 6027 SPI Torino

DISEGNATORE meccanico esegue macchine attrezzature impianti. Bossi, G. Cesare 157 Torino

DISTINTA seria 40enne cerca occuparsi governo casa compagnia persona sola. Gioberti 72. 61877

DOTTORE commercialista perfetto inglese francese disponendo ore libere offresi corrispondenza contabilità referenze primordine. Scrivere cassetta 2133 SPI Torino.

DUE decoratori cercano lavoro presso ditta seria. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. 61879

ESPERTISSIMA vendita radiotecnici lunga pratica offresi gerenza commessa cauzione preferibile fuori Torino estero. Detlagli stipendio Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino)

EX-carabiniere occuperebbesi sorvegliante diurno o notturno, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. 61858

GIARDINIERE botanico orticoltore offresi libero S. Martino. Scrivere cassetta 8070 SPI Torino.

GIOVANE disegnatore meccanico impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. 61867

INGEGNERE lunga pratica officina organizzazione lingue offresi. Scrivere cassetta 6101 SPI Torino.

INGLESE insegnante cerca sistemazione presso famiglia signorile au pair, ottime referenze. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino.)

**LAUREAN